ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III - Numero 5
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

GIOVEDI' 6 GENNAIO 1949
L. 15 (spedizione in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. F. Turca 7, tel. 42-030, 50-930, 53-951. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (lunedì 150). Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 80 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Sport. L. 200 (lunedì 300) la linea. Pubblic. commerciale vedere relativo listino. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/13609): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate (prezzo doppio)

Nenni e Togliatti allargano la battaglia sulla politica estera

Il dibattito, rinviato alla Commissione dei trattati, sarà portato dai socialcomunisti in Parlamento - Intensa attività dei partiti - Quasi certa la designazione di Taviani alla segreteria della democrazia cristiana

Roma, giovedì sera.

Quando ieri sera il conte Sforza lasciò Montecitorio era visibilmente febbricitante. Aveva parlato per un'ora e mezza ai deputati della Commissione dei trattati, aveva risposto alle loro domande e tuttavia si disse pronto ad affrontare la discussione. Ma i deputati furono generosi e gli stessi Nenni e Togliatti non infierirono su quell'uomo febbricitante.

Sicchè la discussione sulla politica estera è stata rinviata. «Ci vuole una discussione approfondita» disse Nenni, e Togliatti concordò con lui. Perciò non è escluso che un nuovo dibattito non avvenga più in prossima volta in seno alla Commissione dei trattati, bensì in assemblea plenaria, di modo che le critiche che verranno mosse al governo in questo campo prenderanno un aspetto più vasto e consistente.

In verità Nenni e Togliatti, se hanno rinunciato a sferrare il loro attacco alla politica di Sforza, lo hanno fatto, sì, per non affaticare ulteriormente il ministro degli Esteri, ma anche perchè non erano sostanzialmente d'accordo sul modo come condurre un simile attacco.

Infatti i più decisi a volere lo scontro apparivano all'inizio di seduta i comunisti, ma volevano che fosse portato dai socialisti.

Se non che questi ultimi pare che non ne avessero molta voglia, o quanto meno non intendessero farsi, come sempre, promotori iniziativi di simili attacchi. E così ogni cosa è stata rinviata; si riprenderà quando i due partiti dell'opposizione avranno trovato un più preciso accordo.

Ieri sera, contrariamente a quanto si era creduto, il conte Sforza prima di tornarsene a letto fece una breve visita al presidente del Consiglio al Viminale. In quel momento De Gasperi era impegnato a presiedere il Consiglio dei ministri; ma Sforza pregò il presidente di riceverlo nel suo studio.

Parlò con lui pochi minuti e filò in via Limone senza essere passato a salutare i colleghi che erano riuniti poco distante nella sala del Consiglio.

E questo particolare viene interpretato, come al solito, in modo assai diverso: da una parte si dice che Sforza abbia voluto nuovamente sottrarsi a una discussione sulla politica estera in seno al gabinetto, e dall'altra si sostiene che — siccome i ministri erano sostanzialmente d'accordo sulla politica seguita dal ministro degli Esteri — non c'era bisogno di una approfondita discussione.

Ma la verità, al solito, è un'altra. Sforza si è limitato ad avvertire De Gasperi dell'andamento della discussione in seno alla Commissione dei trattati, e allo stesso tempo ha pregato il segretario se non poteva partecipare al Consiglio a causa delle sue condizioni di salute. Tutto qui.

Il duca Gallarati Scotti, dopo un ultimo colloquio avuto con il ministro Sforza, parte oggi per Londra dove continuerà il suo lavoro per un riavvicinamento tra l'Italia e l'Inghilterra e preparerà l'incontro tra Sforza e Bevin, alla fine di gennaio, a Parigi. A questo proposito Bevin avrebbe manifestato a Gallarati Scotti il suo proponimento di favorire l'ingresso dell'Italia nell'unione occidentale.

Ma di una simile informazione non si ha in verità conferma, come pure merita di essere confermata la notizia che attribuisce al sottosegretario alla presidenza, Andreotti, colloqui e scambi di vedute con un'alta personalità francese durante il suo recente viaggio in Svizzera.

Andreotti avrebbe concretato in quell'occasione proposte, che verrebbero quanto prima sottoposte all'approvazione dei due parlamenti. Tanto più inverosimile appare la notizia, in quanto delle modifiche alla frontiera italo-francese si è parlato molto durante il recente incontro di Cannes tra Sforza e Schumann e fu allora deciso di riparlarne nel prossimo incontro personale che i due ministri avranno a Parigi a fine mese.

Che i ministri fossero tutti d'accordo sulla politica del conte Sforza, è un'affermazione che, allo stato dei fatti, deve essere suffragata da qualche fatto più concreto. Si riunisce infatti domani, come vi abbiamo già segnalato, la Direzione del P.S.L.I. per discutere appunto dei problemi internazionali e non è detto che ogni cosa proceda liscia come l'olio.

Saragat riferirà domani anche alla direzione del suo partito sul lungo colloquio avuto con il ministro laburista inglese Baker.

Certamente i due ministri avranno compiuto un giro d'orizzonte per quel che riguarda le relazioni fra i due paesi, ma si ritiene che essi abbiano anche trattato delle relazioni tra il P.S.L.I. e il Comisco. Più attuali, comunque, tali relazioni sono per l'altro partito socialista, la cui direzione si riunisce pure domani e che dovrebbe appunto trattare della controversia sorta tra i nenniani e l'organizzazione socialista internazionale.

E non solo i due partiti socialisti sono in movimento. Il può dire che tutti i partiti si preparino alle prossime battaglie politiche parlamentari.

Ieri mattina si è riunita la Direzione dei repubblicani, chiamata a discutere sull'organizzazione del prossimo congresso che si terrà fra il 5 e l'8 febbraio a Roma e sarà dedicato soprattutto all'organizzazione e alla situazione interna. Ma siccome alla riunione mancavano Pacciardi, Conti e La Malfa, così le questioni di maggior rilievo sono state rinviate ad oggi.

Anche la direzione del partito comunista si è riunita ieri mattina e naturalmente non si è appreso gran che delle questioni trattate. Tuttavia si ritiene che in via Botteghe Oscure si abbia in animo di reagire al proposito, attribuito al governo, di proibire le manifestazioni che i comunisti hanno organizzato a favore della «Grecia libera» per il prossimo 9 gennaio.

Nel pomeriggio d'oggi, infine, inizierà i suoi lavori l'assemblea organizzativa democristiana. Da essa, a quanto è stato assicurato ufficialmente, dovrebbe uscire un nuovo organo, l'assemblea nazionale, per fare da ponte fra il Consiglio e il Congresso. Tale organismo risulterebbe composto di duecentocinquanta membri, dei quali duecento eletti ogni due anni dai congressi regionali.

Per quel che riguarda le indicazioni per la nomina del nuovo segretario, l'assemblea che si riunisce oggi non è l'organo che deve discuterne. Tocca al Consiglio Nazionale, che si riunisce subito dopo, e cioè il 10 gennaio. Si ha tuttavia qualche utile indicazione. I maggiori suffragi pare vadano a Taviani.

Di lui il giornale di Gronchi scrive stamane che la candidatura dell'attuale vice segretario del partito appare «se non l'unica, la più vicina al successo». E ci pare che sia così.

Una promessa della stampa ufficiosa sovietica

L'Armata rossa sgombererà la Germania?

"La Corea costituisce un esempio della possibile politica russa,,

BERLINO, giovedì sera.

Per mezzo dei giornali di oggi l'Esercito russo ha fatto capire che esso potrebbe seguire l'esempio delle truppe dislocate in Corea e ritirarsi dalla Germania orientale prima degli alleati di Occidente.

In prima pagina l'organo ufficiale dell'Esercito russo, «Taegliche Rundschau», scrive:

«La Corea costituisce un esempio di quale potrà essere l'atteggiamento dell'Unione Sovietica nei confronti con la Germania... Gli ultimi contingenti russi hanno lasciato la Corea il 25 dicembre. Sarà ora possibile sostituire degli stati uniti indipendenti nella Corea, ad eccezione della parte meridionale del paese, sempre occupata dalle truppe americane».

«Un paragone tra gli sviluppi della situazione in Corea e in Germania orientale ed occidentale — osserva il giornale — si può fare con parallelo perfetto».

Il giornale poi prosegue a dire che la Russia resterà fedele agli accordi di Potsdam, propugnando il principio della indipendenza della Germania, e conclude così: «Occupando la Germania, l'azione sovietica segue la stessa linea che in Corea, nonostante i contrari e sinistri piani dei politicanti coloniali americani».

Il "Queen Mary,, riparato viaggia verso New York

Southampton, giovedì sera.

Il transatlantico «Queen Mary» stazzante 81.000 tonn. e di proprietà della «Cunard Lines», che sabato scorso si era arenato sulla spiaggia detta delle Saline a pochi chilometri da Cherbourg, ieri ha potuto ripartire.

Nell'urto contro il fondo del mare una grande falla si era prodotta in uno dei fianchi della nave e ci son volute lamiere del peso di 125 tonn.

Così il viaggio è stato ritardato di quattro giorni. Non è, comunque, il primo ritardo. Un altro notevole ritardo la nave aveva subito per causa dello sciopero dei portuali

Le truppe comuniste nei sobborghi di Tien-Tsin

NANCHINO, giovedì sera.

Radio Hsian in mattinata dicono che, nel corso di aspri combattimenti, le truppe comuniste sono penetrate nei sobborghi sud-orientali di Tien-Tsin. Secondo quanto viene riferito, il comandante della guarnigione governativa assediata ha dichiarato che «la situazione è seria» e che i «ribelli», dopo la recente tregua d'armi, hanno ripreso l'offensiva.

Nella notte la radio comunista aveva diramato il testo del comunicato dell'agenzia di stampa «New China News Agency» a proposito della proposta di pace avanzata dai nazionalisti.

Il comunicato dell'agenzia dice: «Il fatto che il criminale numero uno abbia rivolto un appello per la pace alle armate democratiche è cosa non soltanto ridicola, ma anche rivelatrice del vero volto di questi elementi di pace».

La stessa radio, dopo aver affermato che la guerra continuerà fino alla vittoria, ha detto: nella zona nella Cina del Nord le armate rosse sono pronte ad iniziare l'attacco decisivo a Peiping e Tien Tsin. Dalla ripresa delle ostilità sono stati avvertiti i comandanti nazionalisti, invitati alla resa.

L'agitazione si estende al Lazio

Sciopero generale domani nei Castelli

Roma, giovedì sera.

Per domani venerdì è stato proclamato lo sciopero generale dalle ore 0 alle 24 in tutta la zona dei Castelli romani, per protestare contro la disoccupazione. Anche nella provincia di Bari continuano aggravandosi le agitazioni e gli scioperi.

L'agitazione bracciantile si è ora estesa a tutti i comuni della provincia di Bari e anche di Foggia e Brindisi. Il fermento va crescendo. Si sono verificati anche alcuni incidenti nel corso di manifestazioni popolari.

A Minervino, sulla strada che conduce a Canosa, erano stati eretti dei sbarramenti e posti di blocco per vietare il traffico. A S. Ferdinando un centinaio di donne ha dato l'assalto agli uffici del lavoro, prendendo in ostaggio un impiegato e malmenandolo. La polizia è intervenuta operando alcuni fermi e liberando il malcapitato.

Ad Andria sono stati istituiti posti di blocco e gli agenti hanno arrestato tredici dimostranti. Un tentativo di rappresaglia contro una colonna di agenti, ha costretto questi a sparare in aria colpi di moschetto per disperdere la folla.

A Ruvo lo sciopero continua essendo falliti i tentativi di conciliazione. Agitazioni di varie categorie di lavoratori sono in atto a Molfetta, S. Michele, Cuasmassima e Corato. A Bari l'esecutivo della Camera del Lavoro ha deciso di condurre a fondo e intensificare l'agitazione.

Colonne autorizzate di polizia percorrono le città e le campagne della Puglia per prevenire più gravi incidenti.

Ronchi dimissionario per contrasti con Segni?

Roma, giovedì sera.

Secondo una notizia *Italpress*, il prof. Vittorio Ronchi avrebbe presentato le dimissioni da direttore generale del Ministero dell'Agricoltura.

Ciò sarebbe avvenuto in seguito all'atteggiamento di critica all'operato del ministro Segni, assunto dal *Giornale dell'agricoltura*, di cui è direttore responsabile appunto il prof. Ronchi.

IL VOLO DI BONZI E LUALDI

L'"Angelo dei bimbi,, partito verso l'Atlantico

Milano, giovedì sera.

Alle 10,15 di stamane ha spiccato il volo dall'aeroporto Forlanini il più piccolo aereo del mondo, l'*Angelo dei bimbi*, che da parecchi giorni era costretto nell'ombra dell'hangar a causa delle pessime condizioni atmosferiche.

Il conte Leonardo Bonzi e Mister Lualdi erano sul campo già dalle 8 e 30, decisi ad approfittare della giornata stupenda che si annunciava per la schiarita, la prima dopo oltre un mese di nebbie e di tempo burrascoso. Prima di partire, rallegrato dal sole e dall'azzurro manzoniano di questo cielo lombardo, Bonzi ha detto: «Andremo dove vorremo».

Si trovavano sul campo l'on. Meda, sottosegretario alla Difesa, il prefetto e il sindaco di Milano, il generale Drago, comandante la zona aerea, e l'ispettore Stato Maggiore dell'aviazione. Con le autorità, la madre e la moglie del conte Bonzi, Clara Calamai, e la moglie di Lualdi.

Fino all'ultimo minuto è rimasto al fianco dei piloti anche don Gnocchi, l'apostolo dei mutilatini, per i quali il volo transatlantico del *Grifo* è stato ideato.

Poco dopo le 10, il piccolo aeroplano si è mosso veloce sulla breve pista dei Forlanini, accompagnato dalle grida di una grande folla che stazionava paziente e ansiosa ai margini del campo; erano le 10,15 esatte allorchè il minuscolo *Orifa*, modello Ambrosini, si librava nell'aria.

Dopo un ampio giro sul campo, l'aereo guadagnò quota rapido e sicuro, dirigendosi sulla città che sorvolò per qualche minuto, puntando poi decisamente in direzione sud-ovest.

Mentre vi telefoniamo, l'aeroplano è già in vista della costa ligure. Farà scalo all'aeroporto di Albenga, dove i due piloti procederanno a una revisione della macchina, che alla partenza dimostrava di non funzionare perfettamente.

Domani mattina l'aereo spiccherà il volo diretto a Madrid. Quindi si dirigerà a Dakar, dove farà l'ultimo scalo prima del grande balzo verso l'Atlantico, previsto per domenica. Si inizierà così un'avventura audace e affascinante, che per il suo scopo altamente umanitario è seguita con grande interesse non soltanto in Italia.

Muore con un grosso ago conficcato nel cranio

Assisi, giovedì sera.

All'ospedale civico della Misericordia veniva trasportato, in stato agonico, tale Ennio Moroni fu Luigi, di 31 anni. Visitato dai sanitari, apparentemente non presentava alcuna che giustificasse il suo stato, ma allorchè gli infermieri gli toglievano la camicia per metterlo in un lettino dell'ospedale, si accorgevano che questa rimaneva impigliata in qualcosa che si trovava all'altezza della testa. Meravigliati i presenti rilevavano che, impigliata tra i capelli, spuntava la cruna di un ago da tappezziere della lunghezza di 16 centimetri. Alle 11,45 il Moroni decedeva senz'aver potuto pronunciare alcuna parola.

L'attore Victor Mature, divorziato nel '43 da Martha Stevenson, ha sposato a Pasadena, in California, la stella Dorothy Standford

Fatti del giorno

Patria e bandiera

Alessandro Gontchar è lo scrittore di moda a Mosca. I suoi libri sono indicati come un esempio dal segretario generale dell'Unione scrittori sovietici, ed hanno avuto il premio Stalin. L'opera principale di Gontchar è una trilogia: *Le Alpi - Danubio blù - Praga dorata*. La patria e la bandiera sono i temi dominanti. Sulla prima scrive: "*Che cos'è la patria? Tutti la sanno, tu sei ricco, sei forte, sei importante. Ma Dio ti guardi dal perderla. Allora, ricordo, tu non sei più nulla nel mondo. Che cosa potresti essere senza di lei? E' terribile pensarci*". Sulla bandiera: "*La bandiera, simbolo della patria, insegna soltanto a vincere. Nasce la bandiera!, gridano improvvisamente delle allegre voci: la bandiera! La bandiera! Volti sconosciuti, grondanti sudore si rischiarano, degli occhi spenti si illuminano di un vivo fuoco, secchi bracci e ricoperti. Improvvisamente Mukovei compreso che non si può in nessun modo uscire da quella situazione che lasciandosi alla distanza, bisognava morire per difendere la bandiera*".

Le pulci e l'Europa

Gli eserciti sovietici avanzano, entrano nel territorio nemico. Nel corso della prima notte, passata nel territorio romeno, un altro eroe della trilogia, Kozakov, si sveglia, osserva che il suo vicino, il tenente Tchernykh, non dorme. «Che cosa ti capita?» domanda Kozakov con angoscia. Tchernykh spiega che le pulci lo divorano. Kozakov si tranquillizza, risponde: «Che vuoi? questa è l'Europa».

Torello svizzero

Dagli annunci matrimoniali dell'autorevole *Neue Zürker Zeitung*. Titolo: Felicità familiare. Testo: «Signora sola, attiva, alta, slanciata, abitante Zurigo, vuole conoscere un signore distinto cinquantenne, scopo matrimonio, più tardi matrimonio. Avrò io la felicità di incontrare tra bravo il mio torello?». Felice e robusto paese la Svizzera dove i cinquantenni sono ancora torelli.

* * *

NOTTE D'INCUBI IN SABINA

Il terremoto è mancato all'appuntamento

Atmosfera allucinata tra le popolazioni fuggiasche

DAL NOSTRO INVIATO

Rieti, giovedì sera.

La vecchia Befana ha fatto il più bel regalo alle popolazioni del Reatino: niente terremoto. E sui monti di Sabina, dietro il Terminillo, stamane è tornato il sole come ogni giorno.

Invero una cupa atmosfera di terrore grava tuttora sulla zona e non accenna a diminuire. L'esodo da Rieti è stato questa notte pressochè completo: più del 90 per cento degli abitanti hanno abbandonato le case con le poche suppellettili che ora possibile trasportare, e si sono diretti nella campagna, verso i monti vicini.

L'incubo del terremoto, dicevamo, domina ancora questa povera gente. La fantasia galoppa senza più freno e una piccola notizia, una qualsiasi segnalazione prende proporzioni immense: questa notte una donna di Rivodutri è corsa come una pazza da una tenda all'altra dell'accampamento gridando che il lago di Piediluco si era inaridito e si ingrossava ribollendo e veniva ad annegare tutti.

Ispezione al lago

Qui non c'è persona che non abbia i nervi tesi: si può immaginare il panico provocato da una simile notizia. Per calmare le donne ed i bambini un gruppo di uomini è andato al lago per constatare la verità. L'acqua era tranquilla e azzurra come sempre, e c'era anche la solita barchetta del traghetto che dondolava alla superficie.

La cittadina di Piediluco — forse gli abitanti di qui sono più coraggiosi dei reatini — allineata lungo la curva del lago, dormiva nel silenzio di pieti di un piccolo monte conico, coronato di rocce.

L'ultima scossa, ma tanto lieve da essere udita solo nella zona dell'epicentro del terremoto di fine d'anno, è stata avvertita ieri sera alle 22,30 e non ha provocato danni. Intanto possiamo smentire con certezza che a Rivodutri sia caduta una casa già lesionata, provocando la morte di una donna: come si può smentire che un'altra donna sia rimasta vittima di una paralisi cardiaca causata dallo spavento.

Non si può controllare con esattezza ogni notizia che circola: occorrerebbero centinaia di sopralluoghi, e metterli in giro di notte su questi monti non è uno scherzo. Comunque è certo che non ci sono state vittime, non si è aperta nella terra nessuna crepa ed i danni non sono molto ingenti.

Gli aiuti in tal senso non mancano: la Pontificia commissione di assistenza ha fatto distribuire pacchi-viveri, altrettanto hanno fatto i partiti politici; il ministro dei Lavori Pubblici ha inviato un telegramma all'on. Bernardinetti assicurando che è stata predisposto per la riparazione delle case danneggiate e per la immediata costruzione di baracche per i senzatetto. E le capanne continuano a sorgere nelle campagne di Rieti e sulle pendici dei monti.

Anche gli abitanti di tutti gli innumerevoli paesetti si sono riversati questa notte nelle campagne. E chi non aveva potuto costruirsi una capanna o un rifugio qualsiasi ha passato la notte all'addiaccio, avvolto in coperte e logore, tremando di freddo e di paura.

A Rieti sono rimasti solo pochi uomini a guardia delle vacche e dei buoi dalle lunghe corna, che in questi giorni — effetto del terremoto — sono irrequieti e tirano calci.

L'esodo di stamane, dicevamo, è sorta su questi accampamenti di tende e la gente quasi non ci credeva. Molti erano convinti che questa notte la terra si sarebbe spaccata e dai monti sarebbero cadute grosse pietre, dei fiumi sarebbero straripati. Così una tenue luce di sollievo brilla stamane negli occhi di questa gente.

Intanto un comunicato, diramato questa notte dall'Osservatorio sismologico di Prato, dichiara che gli apparecchi sismografici sono stati portati in queste ultime ore alla massima efficienza di funzionalità. Fino alle prime ore del 6 gennaio nessuna pennina registratrice, nemmeno la più sensibile, ha deviato dalla sua linea di rigore per insoliti e disordinati movimenti tellurici. Si osserva soltanto una moderata e metodica agitazione microsismica, cosa questa ordinarissima in quasi tutti i tempi, ma particolarmente durante la cattiva stagione invernale.

Un profeta incerto

Anche all'Osservatorio Ximeniano di Firenze fino alle prime ore di stamane non era stato registrato alcun movimento tellurico. Tuttavia non sembra che il pretecrologo-profeta inglese William Wheeler, che aveva annunciato il terremoto per questa notte, voglia mettere giudizio. Egli ha ripetuto che d'ora in poi si asterrà da qualsiasi previsione per non generare panico, ma ha concluso affermando che un potente moto tellurico si verificherà oggi o domani in una parte del mondo.

«Probabilmente, ha detto, il fenomeno si verificherà in Italia od in Giappone, ma posso sbagliare». La serenità di questa incertezza dovrebbe convincere anche i più paurosi che le dichiarazioni del Wheeler sono assolutamente cervellotiche e che si tratta con molta probabilità di uno «studioso» da strapazzo che tenta di crearsi una notorietà giuocando al lotto con il terremoto.

Egli ha certamente basato le sue misteriose previsioni su informazioni statistiche, che danno costantemente nella stagione invernale, e soprattutto nella zona mediterranea, movimenti coviddetti di assestamento.

Piero Poggio

Portando con sè poche masserizie, gli abitanti del Reatino abbandonano le case per sfuggire alla minaccia sismica.

Distribuzione della minestra in una delle cucine all'aperto approntate dalla Commissione di assistenza. (Telefoto)

4 feriti in una mischia fra MSI ed ex-giellisti

Genova, giovedì sera.

Davanti al teatro Augustus, in corso Buenos Aires, questa notte verso l'una si è ripetuto, in più vaste proporzioni, l'incidente verificatosi la notte scorsa, nei pressi della stessa località, tra elementi del M.S.I. e ex-partigiani di «Giustizia e libertà». Mentre alcuni «missini» stavano attaccando manifesti di propaganda del loro partito venivano attorniati da un gruppo di giovanotti. Dalle parole si passò alle vie di fatto e ne nacque una colluttazione durante la quale quattro persone rimanevano ferite e venivano trasportate all'ospedale. Da uno dei contendenti venivano anche sparati cinque colpi di rivoltella.

L'epidemia d'influenza ha raggiunto Bruxelles

L'Istituto Pasteur non riesce a fornire vaccino per tutti i malati francesi - Nell'Est il centro della "grippe,,

Parigi, giovedì sera.

L'epidemia di influenza ha raggiunto la capitale del Belgio. Per ora a Bruxelles essa presenta sintomi benigni, per quanto estesi; i casi gravi sono scarsi, ma una percentuale più alta di cittadini è costretta a letto.

Sembra evidente che l'epidemia è giunta in Belgio dalla Francia. Infatti in Francia le regioni più colpite sono le province dell'Est e la zona parigina, dove si calcola che il 20 per cento degli abitanti sia ammalato.

Come è stato detto, questa grippe italiana non presenta alcuno dei caratteri allarmanti, che trasformarono la «spagnuola» dal '18 al '21 in un autentico flagello. E' un male di stagione, il cui carattere anormale consiste soprattutto nella estrema diffusione. Tuttavia le autorità, ammaestrate dall'esperienza del passato, predispongono tutte le misure di sicurezza.

Ogni caso di media gravità deve essere denunciato dai medici e gli uffici di sanità studiano l'isolamento dei centri d'infezione.

Purtroppo l'organizzazione degli uffici di sanità e la scarsa disponibilità di farmaco rendono impossibile la vaccinazione preventiva su larga scala. L'Istituto Pasteur compie ogni sforzo per fornire il vaccino, specialmente non successo negli Stati Uniti e anche a Parigi stessa dagli uffici dell'ONU, durante la recente sessione a Palazzo Chaillot, ma l'attrezzatura dell'istituto è insufficiente e la stessa distribuzione ed applicazione del vaccino presenta ostacoli tecnici insuperabili.

Un aereo in fiamme con 18 persone a bordo

Rio de Janeiro, giovedì sera.

Un aereo della linea Londra-Cile, partito a mezzanotte dallo scalo di Natal, nel Brasile, per Santiago, lanciava quattro ore più tardi un appello di soccorso annunciante che si era sviluppato un incendio a bordo. Un'ora dopo questa disperato l'aereo era preda delle fiamme ed atterrava alle 5,30 ad otto chilometri da Ilheos sulla costa atlantica. Dei diciotto passeggeri tre sono morti fra i quali il tenente brasiliano Roberto Studart, ispettore della linea.

Nessuna traccia dei due giovani

Fuga in bicicletta con la fidanzata rapita

Pisa, giovedì sera.

Una ragazza della quale per il momento viene taciuto dalla polizia il nome, è stata rapita in pieno giorno a Cascina dal proprio fidanzato. Il fatto ha destato non poca impressione tra le popolazioni del Cascinese, in quanto è risaputo che i due giovani amoreggiavano da tempo, pur senza il consenso dei familiari della ragazza, i quali l'avevano costretta ad interrompere i suoi rapporti amorosi col giovanotto.

Questi, dal canto suo, non si era però rassegnato, e anzi più volte, pubblicamente, aveva dichiarato che avrebbe avuto la ragazza a qualunque costo. L'altro ieri infatti, mentre la fanciulla stava conversando tranquillamente con una signora lungo il viale di circonvallazione, sopraggiungeva il giovanotto che si univa alle due donne.

Passeggiarono per un po', poi il fidanzato, che aveva seco la bicicletta, saltava in sella, spingeva da una parte la signora, ed afferrata per un braccio la ragazza l'obbligava a salire sulla canna del velocipede allontanandosi quindi verso la campagna.

Alle grida della signora, che evidentemente doveva avere in custodia la ragazza, accorrevano alcune persone che, appreso il fatto, provvedevano ad avvertire i carabinieri. Fino ad ora però, nessuna traccia dei due giovani è stata rilevata.

Tutti i voti all'incantevole damina

La miss di Crevalcore era un uomo travestito

Dopo scambi di pugni s'è eclissato nella notte

Bologna, giovedì sera.

Festa grossa a Crevalcore, la notte di Capodanno: si trattava di far morire il 1948 e sopratutto di eleggere «miss Crevalcore».

Crevalcore è piena di belle ragazze, le quali erano convenute in massa nel locale dove a mezzanotte si doveva eleggere la più bella. E già le convenute si squadravano a vicenda con sospetto, misurando con metro avaro le possibilità delle rivali; e già i giovanotti, ai quali col biglietto d'ingresso era stata consegnata la scheda per l'elezione, sbirciavano le belle, stabilendo confronti e pesando il loro ed il contro di tanta grazia di Dio, quando accadde un fatto nuovo.

Il fatto nuovo fu questo: che, accompagnata da alcuni cavalieri in costume o correttamente vestiti di scuro, fece il suo folgorante ingresso nella sala una damina settecentesca: i riccioli bianchi della parrucca le incorniciavano il viso incantevole. Dolci occhi illuminavano il suo volto. Una ampia crinolina, dalla quale il busto sorgeva come una rigogliosa corolla, nascondeva una figura evidentemente perfetta.

I crevalcoresi rimasero senza fiato. Chi era quell'astro fulgente? Nessuno conosceva lei ed i suoi cavalieri, che la chiamavano Wanda, e anche Wandissima. Veniva dall'ignoto, come gli astri; e quell'astro, allo spoglio dei voti, risultò eletto miss Crevalcore».

Senonchè qualcuno, rimirando la bella con occhio scevro da passione, notò certo asprezze del suo modo di muoversi, certe durezze male applicate, vogliamo dire un che di virile nell'insieme, qualche pelo nel naso, piedi molto rispettabili, muscolatura piuttosto forte anche per una ragazza moderna.

Si alzò qualche dubbio, si alzò qualche voce, anzi qualche mano. E in una di quelle mani rimase la bianca parrucca dell'eletta miss, scoprendo capelli inequivocabilmente d'uomo. La quale miss, virilmente, menò cazzotti ai curiosi con forza d'uomo. Ci fu un po' di mischia: si sa, i cuori che si infrangono fanno rumore.

«Wandissima» raccolse i cerchi della crinolina e tagliò la corda, seguito dai cavalieri, e sparì nella notte, ed è tuttora ignoto. E Crevalcore rimase così senza «miss».

CRONACA CITTADINA

Importante mozione del Consiglio comunale

Assicurare a Torino autonomia di comunicazioni

Un insieme di richieste nel campo ferroviario, stradale, fluviale, aereo - Utilità dei trafori

Nei prossimi giorni il Consiglio Comunale, che aprirà i lavori del nuovo anno con la seduta di domani venerdì, sarà chiamato a discutere un'importante mozione presentata da un gruppo di assessori e consiglieri Cassiani per il partito liberale, Cavallera per il partito laburista italiano, Amoretti democristiano, Canora liberale, Piero Passoni socialista, Vecchi qualunquista, Nolfo, dichiarazione, che con tutta probabilità sarà approvata con l'appoggio unanime del Consiglio, si considera che, nonostante le innegabili acquisite, la situazione geografica, la densità demografica, la intensa operosità in ogni campo, dal culturale all'economico, dall'agricolo all'industriale, dal turistico all'artigianale, il Piemonte ed il suo antico Capoluogo non videro soddisfatti fin qui i loro interessi e bisogni in fatto di comunicazioni nazionali ed internazionali. Di fronte ai nuovi orientamenti della collettività europea — constatata la dichiarazione — è divenuta indilazionabile, per i nostri paesi di frontiera, un programma fattivo di pronta realizzazione per le opere ferroviarie, stradali, fluviali, aeree che li riguardano. Il Consiglio prospetterà allora alcune precise richieste.

Comunicazioni ferroviarie, a prescindere da più radicali interventi futuri: siano migliorati e perfezionati i servizi della linea del Cenisio, in modo che la galleria del Fréjus giunti al movimento turistico invernale, per il trasporto degli automezzi, con piani caricatori e carri attrezzati; vengano resi più rapidi i servizi della linea Torino-Savona, per una migliore comunicazione fra Torino e il mare e, nello stesso tempo, sia risuscitato il carattere di urgenza del progettato tronco ferroviario Carmagnola-Imperia che attuata una più diretta comunicazione tra la valle Padana, il sud della Francia ed il suo grande porto e sgravo della progettata Culx-Briançon.

Comunicazioni stradali. Siano collegate più brevemente le nazioni al di là delle Alpi con Aosta, Ivrea, Torino e il mare, mediante camionali, il cui compito sia, innanzi tutto, quello di richiamare il traffico dei nord verso il mare, accrescendo il movimento turistico e attivando l'esportazione dei nostri prodotti agricoli e manifatturieri verso il nord; venga alleviata, mediante il traforo del Colle della Croce, il collegamento stradale, tra il Piemonte e la valle del Rodano, aprendo la più breve via tra la valle del Po e Marsiglia.

Comunicazioni fluviali. Nello studio del canale navigabile Torino-Milano-Venezia, coi suoi raccordi Lago Maggiore e Mare Ligure, non venga abbandonato l'antico tracciato della sponda destra del Ticino, perchè Torino ed il Piemonte non vengano estromessi dalla navigazione fluviale.

Comunicazioni aeree. Torino e il Piemonte non siano esclusi dalla navigazione aerea nazionale ed internazionale, ma inseriti in essa col già progettato aeroporto di Caselle.

Trafori del Monte Bianco e del S. Bernardo. Il primo, col congiungere la zona turistica dell'Alto Savoia con quella della Valle d'Aosta e giovando ai nostri rapporti con Ginevra e le sue terre di influenza, accrescerebbe notevolmente l'apporto del movimento turistico, specie di quello invernale. Il secondo faciliterebbe i rapporti turistici ed economici tra Piemonte, la Svizzera, le nazioni a nord e a occidente d'Europa. Ambedue sarebbero strumenti di più attivi scambi di persone e cose.

Dopo questa mozione il Consiglio inviterà il Sindaco a radunare i parlamentari, senza distinzione di partito, e le personalità che possono portare un efficace contributo all'accoglimento delle richieste suesposte ed ai necessari rimaneggiamenti per la loro esecuzione.

Contrasti fra Industria e C.d.L. per il fondo soccorsi invernali

Le parti convocate per sabato dal prefetto per un ultimo incontro

La vertenza fra l'Unione Industriali e la Camera del Lavoro per la raccolta dei fondi invernali a favore dei disoccupati si è risolta in questi giorni: il prefetto ha provveduto a convocare i rappresentanti delle parti per sabato allo scopo di ottenere un accordo. Sono noti i termini. Una riunione si era già svolta in prefettura lo scorso dicembre per la nomina di un Comitato provinciale destinato a promuovere la raccolta. Presidente era stato nominato il prefetto, dott. Carcaterra.

Le prime divergenze erano sorte tra industriali e sindacalisti in merito al sistema di raccolta. Gli esponenti della Camera del Lavoro avevano chiaramente espresso la sfiducia verso ogni sottoscrizione che non fosse diretta come parte preponderante dalle organizzazioni dei lavoratori; essi dichiararono in quell'occasione che i loro rappresentanti nelle fabbriche non avrebbero in alcun modo aderito a versare contributi a fondi che sfuggissero dal loro controllo diretto e non venissero immediatamente ripartiti tra gli stessi lavoratori bisognosi e disoccupati.

Ora, a quanto risulta, le sottoscrizioni nelle fabbriche sono già avviate e le Commissioni interne di molti stabilimenti hanno anche raccolto somme non indifferenti. L'iniziativa tuttavia è stata presa dalla sola Camera del Lavoro, mentre l'Unione Industriali ha fatto così pervenire ai proprietari una circolare in cui si dichiara contraria ad ogni raccolta che non sia fatta in collegamento con il fondo del soccorso invernale per cui si è costituito il comitato provinciale in prefettura. Da questa due posizioni è nata l'attrito.

Le Commissioni interne in varie fabbriche hanno protestato energicamente contro l'atteggiamento dell'Unione e hanno fatto pervenire lettere e mozioni che richiedono l'intervento della prefettura.

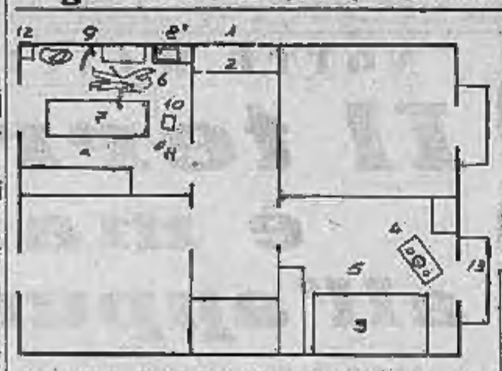
Da parte loro gli industriali si richiamano ad un recente manifesto cui hanno aderito tutte le organizzazioni sindacali comprese la Confederazione del Lavoro. In quello si precisa che la raccolta è unica ed i firmatari si impegnano a non promuovere iniziative collaterali a quella già avviata con il fondo governativo; inoltre tutti si sarebbero trovati d'accordo a tenere la raccolta dei soccorsi su un piano locale con la ripartizione dei medesimi secondo il progetto che presenterà il comitato provinciale.

Come si vede le divergenze non si limitano a sfumature: al prefetto dott. Carcaterra il compito di riunificare le iniziative che in sostanza mirano ad un identico fine: aiutare i bisognosi.

Una bella tradizione per la Befana dei vigili

Promossa dall'Automobile Club di Torino riprende oggi in città la simpatica tradizione della Befana dei vigili urbani. Sulle caratteristiche pedane circolari, ai principali incroci del centro, i «civich» della viabilità ricevono i doni degli automobilisti. E' una manifestazione di schietta simpatia che la cittadinanza offre a tutto il corpo delle guardie cittadine, che con il consueto impegno e in compita correttezza propria di Torino guidano giorno per giorno la circolazione e il traffico: verremmo che il loro motto fosse: presenti ovunque, cortesi sempre.

Il giovane trovato ucciso dal gas nel laboratorio di c. Farini



La pianta del laboratorio di corso Farini 24 riproduce la disposizione dei mobili e il luogo dove il cadavere è stato rinvenuto. Ingresso. Porta di entrata (1) e porta a vetri (2), chiuse: la prima a chiave, l'altra con la catenella. Finestre e porta-balconi chiuse. Persiane accostate. Camera da letto. Il divano (3) sfatto con poche coperte in disordine e un beccattino di Belladonna. Un tavolino (4), con la bottiglia di cognac e due bicchieri. In terra (5) rigurgiti di vomito. Cucina - laboratorio. Il corpo dello studente (6) era tra un banco da lavoro (7) e il muro, stava sul tubo di gomma del gas. L'acquaio (8) aveva il rubinetto aperto. Il bocchettone del gas (9) (10) a due prese aveva entrambi i rubinetti aperti. Lo sgabello (10) rovesciato, le scarpe (11) del Toscano sporche di gesso. Il rubinetto generale del contatore (12) del gas aperto. Sul balcone (13) le chiavi dell'appartamento e del portone di casa.

Impenetrabile mistero sulle ultime 24 ore

La morte è avvenuta alle 18 di domenica: il convegno notturno ebbe luogo alle 23,30 di venerdì - Da quel momento il Toscano non uscì più di casa

La «mobile» ha continuato anche oggi le laboriose indagini per fare piena luce sulla tragica morte dello studente Toscano. Gli interrogatori di una delle ragazze fermate — quella conosciuta come «Angiolina» — sono proseguiti per tutta la mattina, incessanti; non risultati però, i funzionari della «mobile» si mantengono come sempre impenetrabili. La mamma dello studente morto, che abita a Roma, si è mantenuta anche oggi irreperibile; invece un parente è giunto stamane in questura ed è stato a lungo interrogato.

Attaccatissimo alla vita

Sulla vita dello studente sono stati accertati altri particolari. Egli era venuto a Torino in dicembre, alloggiando in un albergo per una decina di giorni; poi era stato qualche tempo ad Oleggio e di qui era tornato nella nostra città prendendo abitazione in corso Farini.

Le cause della morte del giovane sono ben lontane dall'essere accertate. Il fatto, a prima vista, era apparso come uno dei più normali, sia pure nella sua dolorosa tragicità; più tardi sorgevano i primi lati oscuri: la stessa particolarità della persona che si incontrava con il Toscano la sera di capodanno e poco prima presentatasi in Questura, servì ad intricare la vicenda. Ora nuovi elementi sono stati raccolti dalla polizia e la loro importanza non sembra indifferente ai fini della ricostruzione della macabra scena.

Come già si è detto, lunedì mattina, nello studio di un medico-dentista veniva rinvenuto il cadavere di un suo cugino, il venticinquenne Aldo Toscano che egli aveva ospitato. Il dottore, con la moglie abita al piano inferiore a quello dello studio, e il corpo dello sciagurato giaceva nel laboratorio, fra il fornello a gas e un pancone su cui, insieme agli altri ferri ed utensili del mestiere, si trovava pure una di quelle lampade Bunsen, collegata al fornello da un tubo di gomma della lunghezza di un metro e mezzo circa. Il contatore del gas, sistemato contro la parete di fondo, ha una finestra aperta in questa e la parete d'angolo è situato ad un'altezza tale che, per arrivarvi occorre che un uomo si alzi sulla punta di piedi e ancora allunghi il braccio, con qualche sforzo.

Due rubi, ad un certo punto, si dipartono da quello principale del contatore: uno brevissimo, in acciaio direttamente al fornello e l'altro assai più lungo e già descritto che, attraversando all'altezza di circa un metro dal pavimento il breve spazio, tra il fornello e il pancone, va ad alimentare la lampada Bunsen, per le vendite, le saldature e il ricalzamento dei ferri.

Da questo locale si perviene ad un corridoio discretamente largo, che serve da anticamera. Una porta immette nello studio e due altre a quella fronteggiante, sul cortile, una in un ripostiglio e l'altra in una stanza numero adibita a ripostiglio e stabilmente utilizzata per ospitare Aldo Toscano.

E fin qui, poichè non si tratta che di muratura, si camminia sul sodo, ma si nonviene subito a branchare non appena si tenti di entrare nel campo delle ipotesi; per esempio, quelle prospettate fino a ieri, sono poi cadute l'una dopo l'altra a cui tentavano, quando da varie fonti si è venuto a stabilire che il fatto non si è svolto nè tanto meno consumato nella sola notte del venerdì sul sabato.

Ed ecco i dati di fatto. Venerdì pomeriggio Aldo Toscano si fa imprestare le chiavi dalla padrona. Non ritorna nel laboratorio di corso Farini che a sera tardissimo. Esce di nuovo per acquistare i dolci e le bottiglie di cognac, rientra subito e, nell'attesa di una visita, scrive una lettera alla mamma chiedendole con queste parole: «Aspetto qualcuno. Buonsera. Vado ad aprire. Ciao». Il particolare delle mille lire che nella lettera avrebbe promesso alla madre è ancora da accertarsi. Il «qualcuno» arriva, entra, si siede con l'ospite ad un piccolo tavolino su cui sono posti i «marrons glacés» e la bottiglia del cognac. Alle 1,45 il visitatore o la visitatrice e anche le due visitatrici escono.

Di chi aveva paura?

Alla consegna delle chiavi corrisponde i guai per le indagini. Perchè, insieme alla chiave del portone chi esce porta con sè anche la chiave di casa che poi, una volta sulla strada, getta sul balcone, insieme a quella di ingresso di sicurezza? E perchè, finita la visita, il giovane, fattosi verosimilmente rinchiudere dentro, ha cura di chiudere anche la seconda porta, quella a vetri, tirandone anche il catenaccio? Aveva qualche timore? Forse sì, ma già ra supporre che si trattasse solo di un normalissimo e di uso comune parte del cugino che, come abbiamo detto, voleva che in casa sua le cose fossero in piena regola: cioè secondo una regola rigidamente morale.

L'inquilino al piano di sotto non sente nulla, anche se la casa è quanto mai sonora, e neppure l'inquilina che abita al piano superiore. E lo studio resta silenzioso tutta la notte; il giorno seguente cioè il sabato, verso le 13,45, l'inquilina che abita sotto lo studio ode come frusci e passi inframezzati da quello dell'acqua che scende dal rubinetto del laboratorio. E non vi fa caso, i rumori sospetti si prolungano fino alla sera e cessano alle ore 19, circa. La notte passa normale: il mattino della domenica, la portinaia della casetta, nota per le scale un diffuso, ma lieve odore di gas, a non ci fa caso. Tutta la giornata trascorre normalmente. La notte della domenica sui lunedì, l'inquilino del piano superiore, poco dopo la mezzanotte ode un tonfo fortissimo, che la «tiene mare la casa» e poi ancora, spostamento di mobili, passi pesanti, seguiti sempre, ma non si badi. Afferra di esercizi abituale.

Il mattino del lunedì, finalmente avviene la scoperta: il rinvenimento del cadavere. Il contatore aperto — era stato accuratamente fin chiuso dal dottore che vi cercò un tale particolare fino all'evidenza — il rubinetto del lavello aperto e il tubo collegato da questo al pancone, staccato, steso in terra sotto al corpo del povero Aldo. Il quale, come è già stato detto, è quasi nudo, con addosso il soprabito infilato appena in un braccio. Il suo volto è leggiadro alla vita assolta, tranquillità. I primi settori dicono che la morte risale a circa quindici ore prima, cioè, verso le 16 del pomeriggio della domenica. Si noti che il «tonfo» udito la notte della domenica dall'inquilino del piano superiore, era poi stato da questi paragonato ad un «colpo di pistola». Le scarpe del morto, che dovevano avere infilate come pinbatte, giacevano oltre al pancone, una sessi distante dall'altra e quindi dal luogo in cui era caduto il corpo della vittima del gas. La perizia ha constatato che il decesso è dovuto soppiato all'assido di carbonio.

Dalla bisiglia al cognac non mancano che quattro dita di liquore, o poco più. Un bicchiere, ancora colmo, è posto sul tavolo, presso al sofà-letto imbrattato di vomito, come il pavimento, come la camicia. Sulle mani del cadavere, e solo su queste, alcune graffiature di poca entità.

La luce della camera in cui l'ospite è stato ricevuto è spenta; viceversa è accesa quella del laboratorio. E perchè? La finestra della camera da cornire è chiusa semplicemente, sprangata dai di dentro e tale persta-finestra da un balconcino in cui sono state rinvenute le due chiavi, una separata dall'altra. Abbiamo conservato la difficoltà del lancio di tali chiavi dalla strada al balconcino che è protetto da una solida ed alta balaustra di cemento armato, con colonnine quadrate, ma ben vicine una all'altra.

Situazione intricata

Che il Toscano si sia sentito male è indubitabile, ma quando? Subito dopo l'uscita dell'ospite o il giorno seguente? Oppure la giornata della domenica? La quale passa silenziosa fino circa alle mezzanotte.

A questo punto viene quasi fatto di chiedersi se, fra il venerdì sera e la domenica il giovane sia o non sia uscito di casa. E chi ha potuto strappare il tubo del gas e con quale scopo, aprire il rubinetto e i due — sì tutti — i due rubinetti? Potrebbe anche darsi che l'alloggio, l'intero alloggio, si sia andato impregnando del gas venefico, poco a poco, e che il Toscano, stordito dall'alcool bevuto, dall'eccesso di fegato, da un po' di calmante e fors'anche da stizza che forse ha ingurgitato, si sia alzato per recarsi in laboratorio e richiudere il contatore, anzichè aprirlo, ma in quest'ipotesi, da chi e quando sarebbe stato aperto?

Questi ed altri ancora sono gli ostacoli che rallentano le indagini che proseguono diligentissime da parte di vari funzionari. Le bocche di tutti coloro che abbiamo tentato di interrogare hanno l'inconfondibile suggello della Questura che «lavora» col massimo riserbo.

Forse schiarito il destino si è intromesso e dare alla disgrazia un sapore così amaro da farla apparire più complicata di quanto non sia. Ad ogni modo, in attesa della conclusione delle indagini, si deve rinunciare per ora a qualsiasi altra ipotesi che, quando si sarà fatta luce completa, potrà risultare senz'altro arretrata. E la Questura riconferma: una disgrazia, una stranissima disgrazia.

ECHI DI CRONACA

NOVITA' ALLA «SIST». La Direzione della «SIST» invita tutti i Torinesi, anche coloro che non hanno alcuna necessità di frequentare i suoi Corsi, a visitare la propria sede. Non si tema di essere importuni: la Direzione della «SIST» è lieta che i Torinesi si visitino la sede e constatino di persona quale giustificata eleganza, modernità e razionalità sia ora questa importantissima istituzione cittadina, che in questi giorni ha ancora migliorato le sue attrezzature, con un nuovo impianto di illuminazione razionale, con impianti igienici di ventilazione e con ritocchi del decoratore a tutto il locale. Dal 12 gennaio si iniziano nuovi Corsi di tutte le materie: Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Litegno, Contabilità normale e meccanizzata, ecc. Chiedete il nuovo programma. Assistete alle prime lezioni gratuite per prova. «SIST», via Po 9 - Telefono 47-573.

RIPRESA SCUOLA. L'Istituto Lavoro e Scuola inizia il 15 corsi accelerati pre-serali e serali di Scuola Media, Commerciale, Geometra e Ragioniere, per lavoratori e lavoratrici. Sede Istituto Via Consolata 1 - 01a.

PALETOTS E SAYALONS. Tutto l'abbigliamento per Signora e per Uomo. Tutta la biancheria personale, e per la casa troverete lo grandioso assortimento e i prezzi convenientissimi alla C. C. 74, via S. Tommaso 5, pia Palazzo di Città 24. Facilitazioni di pagamento.

MACCHINE CUCIRE E RADIO. Vendite a rate. Motalerra, via Garibaldi 22 e via Milano 14.

A BESTRIERE IN AUTOPULLMAN veloce e risicurato. Posti numerati, ritorno via Culx, prezzo andata ritorno L. 900. Partenza ore 6,15 da Piazza Valdocco angolo Via XX Settembre. Agenzia Rocotti, Tel. 45-064.

OREFICERIA OROLOGERIA vende a prezzi imbattibili e acquista a prezzi massimi Oro Gioie Brillanti, Orologeria Pensole, corso Vittorio Emanuele 45, di fronte Cinema Ambrosio (Porta Nuova).

MOBILI SARDVERO. Fabbrica, - Esposizione via Saluzzo ang. via Principe Tommaso. Facilit. pagamento.

PASSATEMPI

LA	FI	LA	DEL
GON	VE	LA	FOR
VEN	TO	TU	TUA
IL	TE.		NA.
TA	CHE	DA	SOF
RE	SPET	FIA	TRO
NON	A	DEN	CI

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola; ricavare una frase di U. Ojetti.

Prime cubiali: 1) LAMPIONE; 2) LITIGARE; 3) STAFALO; 4) DISCOLPA; 5) RADENTE; 6) VILLAGGIO; 7) SCIENZA: «La politica sia al disopra della coscienza».

RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 16,50: «Un ballo in maschera», di Verdi. Baritono Gigli, Gino Bechi, Maria Caniglia, Fedora Barbieri, Rina Gigli, Ferruccio Tagliavini, Tullio Serafin, Direttore d'orchestra. Tullio Serafin - 19,35: «Il mattacchione» - 20, Giornale radio - 20,25: «Il bracciale» di Shakespeare», Varietà musicale - 21,15: «Trittico» - 22,45: Musica di Ildebrando Bernardi e Andrea Mascheroni.

RETE ROSSA. — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: Il salotto di Rossini-contro - 18,45: Rimi moderni e nuovi - 19: «La cucina al forno» - Radiogiornale - 20: Giornale radio - 20,15: Il convegno del Cinque - 21: «Pagliacci», di Leoncavallo, con Ivo Pandi, Bruna Rizzoli, Mario Basiola, Giuseppe Nessi, Lenzo Foci - 21,35: Un quarto d'ora con Walt Disney - 22,40: Concerto della pianista Eugen Costantello.

Nuovi arrivi di carne argentina

Il giorno 3 gennaio, a mezzo degli avvisi postali, viene ripetuta per l'Alto Commissariato dall'Alimentazione, è sbarcato a Genova, dal vapore celere «Anna Costa», un secondo contingente di carne di provenienza argentina, ottenuto da bovini giovani, vitelloni e manzi, di recente macellazione.

Le S.A.C.O.C.A., da dello contingente, ha ritirato tonn. 480, destinandone tonn. 180 al Piemonte e la restante parte alle altre regioni d'Italia, in relazione alla necessità di essere rifornite.

In riferimento a quanto sopra, la S.A.C.O.C.A., quale Ente distributore, sente il dovere di avvertire i singoli macellai di città e di provincia, perchè avanzino tempestivamente le prenotazioni di carne argentina, che la suddetta ditta intende ripartire con assoluta equità in base alle disponibilità.

La presente comunicazione, onde evitare proteste per ritardi e disguidi postali, viene ripetuta per tre giorni consecutivi sul quotidiano, avvertendo nel contempo, che data la limitata disponibilità della merce, le prenotazioni devono essere contenute nei limiti dell'disponibile.

Per le prenotazioni medesime, i macellai potranno rivolgersi ai seguenti depositi, che sono incaricati di raccogliere e sono incaricati altresì della consegna della carne.

Per ogni possibile informazione, i singoli acquirenti potranno rivolgersi direttamente alla S.A.C.O.C.A. o ai gestori dei depositi sotto menzionati.

Alessandria: Macello pubblico - **Casale:** Macello pubblico - **Cuneo:** Via Bruni 1 - **Novara:** Via S. Francesco d'Assisi, 20 - **Savigliano:** Macello pubblico - **Torino:** Via Avigliana, 10.

UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI

Curzio Malaparte

STORIA DI DOMANI

Collaborare con i russi o non compromettersi? Così s'intitola la seconda brillantissima puntata

PRIMA CHE SIA ESAURITO COMPERATE QUESTA SETTIMANA: TEMPO

La Ditta GRAVATI - Fabbrica specializzata SOFA' LETTO - POLTRONE - SALOTTI e FUSTI PER SGOMBRO LOCALI INTERNI LIQUIDA IL REPARTO MOBILI CAMERE - SALE - MOBILI ISOLATI TORINO - Piazza Adriano 3 (Boringhieri) - Tel. 30-308 TRAM 3 - 12

Gary COOPER - Ann SHERIDAN

il Buon SAMARITANO

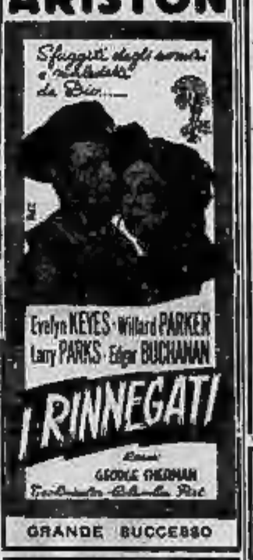
Imminente al CORSO

Entusiastico successo al Cine ASTOR

con DANNY KAYE

VIRGINIA MAYO e le Goldwyn Girls

CINEMA ARISTON



GRANDE SUCCESSO

DORIA DOMANI

AMBROSIO OGGI e DOMANI ULTIME REPLICHE di TOTO' AL GIRO D'ITALIA

Il più grande successo comico-sportivo della stagione con TOTO' - Ina BARZIZZA MISS ITALIA 1948 e COPPI - BARTALI e tutti gli assi del ciclismo

REPOSI Teatro REPOSI Teatro

DOMANI SERA - Ore 21

Inizio grandi spettacoli

RASCEL

con MARA LANDI - IRENE D'ASTREA KIKI' URBANI - PEPE URBANI

8	SOUBRETTINE	8
24	BALLERINE	24
10	BOYS	10
70	ARTISTI in SCENA	70

25 Elementi d'Orchestra diretta dal M.o MILITELLO

nella grande rivista:

MA NON E' SUCCESSO NIENTE!

di ALFREDO POLACCI

NON GIOCATE AL TOTIP

soltanto una scheda. Giocatene almeno due

e passerete un FORTUNATO 1949

SPETTACOLI

Lo strano signor Belvedere

(*Governante rubacuori*, di W. Lang)

A Colle dei Passeri, un lindo quartiere periferico di una grande città americana, le case hanno le pareti di vetro, si sanno i fatti di tutti, e vecchie signore munite di cannocchiali stanno appostate alle finestre. Una coppia di giovani coniugi, con tre forche di figli e un grosso cane maleducato, cerca disperatamente una governante, e inserita un avviso nel giornale, attende invano una risposta. La ferrovata finalmente arriva. Sorpresa generale: è un uomo. Si chiama Elia Belvedere, si professa un genio, pazzo per soprattutto, se non di tutto. In breve, superato il gelo iniziale, si accattiva le simpatie dei ragazzi e la stima dei genitori, diventa la colonna della casa. Ma un uomo così eccentrico non può essere risparmiato dai pettegoli del quartiere, e assente il marito, sciocche cleria si diffondono sulla sua bella angelo e il signor Belvedere. Il quale in ultimo castiga i maligni manifestando loro un romanzo che riveste i costumi e gli umori di Colle dei Passeri. Il buffo omonimo romanzo scritto che sotto la mentita spoglia della governante aveva voluto stigmatizzare dal vero la società piccolo-borghese del luogo.

Il film è stato tolto da un romanzo di Davenport, e col titolo «Sitting pretty» ha allietato il pubblico americano. Tanto che altri film sullo stesso personaggio, si dice seguiranno a questo. Non ci sentiamo di affermare che *Governante rubacuori* sia cinematografo, tanto è stalico e loquace, è bensì una divertente commedia filmata dal tono semplicistico e casalingo, centrata su un carattere umano. Clifton Webb anima il protagonista col suo comico sussiego e le sue caratteristiche battute. Meno spiccata, ma brillante e piacevole, la recitazione di Maureen O'Hara e di Robert Young. l. g.

Reduce da una «tournée» in Francia, ova ha avuto fra gli ammiratori anche il Presidente Auriol e la signora Roosevelt, sarà nei prossimi giorni a Torino Roberto Benzi: direttore d'orchestra di nove anni.

CE QUALCOSA CHE NON VA

In v. Misericordia un cancello aperto giorno e notte

Una lettera con quaranta firme: «In via Misericordia c'è stato un androne che, pur essendo munito di cancello con relativa serratura, rimane aperto giorno e notte. E' inconcludente. Serve esclusivamente come passaggio carraio per le case di corso Siccardi già munite di altro ingresso. I carri però non passano che molto raramente. L'androne si è mutato quindi in deposito di immondizie, rifugio di coppie e di malintenzionati che fuggono da via Garibaldi quando si avvicina la ronda della polizia».

Ci risulta che l'inconveniente è già stato segnalato più volte all'Ufficio di Igiene e al Municipio, senza che nessuno vi abbia posto rimedio. E, secondo i cittadini, non sarebbe una cosa troppo difficile: basterebbe, a quanto sembra, chiudere almeno di notte il cancello, fornito di serratura, e aprirlo quando passano i pochi carri. Negli uffici competenti ci è stato dichiarato che sulla impedisce di chiudere il cancello. E allora che cosa si attende? Si aspetta forse la primavera, quando il fetore tornerà ad ammorbare l'aria e a rendere impossibile la vita degli inquilini?

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 16,30 e 21: Il teatro di Eduardo con Titina De Filippo in «Questi fantasmi» di Eduardo De Filippo.

Espoli: 15,15, 18, 21,15 Comp. Riviste Nuto Navarrini in «Amore in vacanza».

Club La Fiorida: p. Solferino, tel. 45-823, 16,30 the, 21-1 Allegrini suoi solisti, canti, Lario-Mascoco.

Bela Gay: ore 17 e 21 Orch. Cuneaco. Angelini e la sua orchestra oggi e domani.

Chatillon Casino: 16 e 21 Orch. Lotti, N. Prati, P. Grazia, Rossi.

Smeraldo Dance: ore 16,30 e 21 due Orchestre, Canta Aldo Corsi.

Le Perroquet (via Golto 15): Danze Attrazioni. Orchestra Zocchi.

Columbia Dance (v. Golto 6 bis) Dopolavoro. Numeri di attrazione.

Verde Luna Dance (v. Cibrario 131): Danze, Attrazioni. Quart. Armony

Principe: ore 16 e 21 Orch. Grandi, canta E. Beltrami, Dir. Chriga

La Bersaglia: ore 16 e 21 Orch. Beraglia, canta Arnaldo Araldo.

Bonassabana Dancing Club, Attraz. ex-Billy. Porta Nuova, tel. 40-005

Alhambra Dance v. Nizza 60 salone invern. 21 Orch. B. Massobrio

Augustea: 16,30, 21 Orch. Canessa.

Club Magenta 11: 16 e 21 Dance

Cin-Cin Danza P. Susa: 16 e 21.

Augustus Dancing 22-3 Arte varia

Danze Firenze: 21 Orch. Voglino.

La Rotonda Pal. Esp. 16-21 Danze

Melody Club Danze Regina 17: 21

Asturia Dance P. P. Calvi 35: 16-21

Danze Mizza 34: 16-21 C. Ribello

Bela Gaudio Danze ore 16 e 21.

La Primula 16-21 Or. Camberano

Salelle: 16 e 21 Orch. Garmanio.

Nirvana Danze via Fr. Amadeo 20: ore 15,30 e 21.

Pattinaggio Pellerina: tel. 778-123

Ideal Ser Danze, p. Statuto ang. c. Beccaria t. 66470. ore 17, 21-3

CINE TORINO

Un formidabile successo mondiale d'attualità

Hellzapopping in Grecia

Allan JONES - Martha RAYE

REPOSI

Trionfale Successo della Grande Compagnia

NAVARRINI - VERA ROL

Ultimo giorno

LUX

Un film comicissimo

Governante rubacuori

Clifton WEBB - Maureen O'HARA - Robert YOUNG

VITTORIA

Continuano con successo le repliche del technicolor Paramount

L'avventura viene dal mare

Joan FONTAINE - Arturo DE CORDOVA

CORSO

Una grande interpretazione di Spencer TRACY - Katharine HEPBURN nel superfilm di cultura. Epic

Prigioniera di un segreto

DORIA

ULTIMO GIORNO del technicolor Warner Bros

Il canto del deserto

con DENNIS MORGAN - IRENE MANNING

Ideal-Faro-Augustus

STREPITOSO SUCCESSO del capolavoro in technicolor

DUELLO AL SOLE

Jennifer JONES - Gregory PECK - Joseph COTTEN

NUTO NAVARRINI al TEATRO REPOSI di Torino

Il pubblico torinese ha cordialmente accolto il brillante attore di rivista Nuto Navarrini, reduce da una lunga tournée all'estero.

Dalla sua brissa rivista «Amore in vacanza» tanto amusirata e applaudita, ecco assolutamente ogni motivo - mono che signorile e corretto, coscevole alla rivista stessa può assistere qualsiasi categoria di pubblico (anche ragazzi) senza la minima spiacevole impressione.

Eleganza, buon gusto, spirito sano, grazie formosi, sleggiano sullo spettacolo. Questo ritorno alla sana rivista di un tempo passato, questo ostracismo netto e preciso allo sguaiataggini, ai doppi sensi, alle volgarità, è stato particolarmente gradito da un pubblico eletto, grazie cosa quello torinese, che per antica educazione a per istinto mai sopporta gli spettacoli volgari da chiunque provengano, e giudica severamente anche attori strombazzati, pur dopo averne riso.

Ora giusto fare questo rilievo e con Nuto Navarrini, che sa perfettamente, deve essere accomunata anche la signorina Vera Rol, graziosa, intelligente e applauditissima «soubrette», piena di risorse artistiche e... fisiche, che con Navarrini forma una coppia ideale del campo dello spettacolo leggero.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Totò al giro d'Italia» Totò, Ina Barzizza, Miss Italia '48

Ariston: «I rinnegati» technicol. E. Keyes, W. Parker, L. Parks, Astor: «Sogni proibiti» Danny Kaye, Virginia Mayo (technicolor).

Doria: «Prigioniera di un segreto» Rossano Brazzi, K. Hepburn.

Doria: «Il canto del deserto» (techn.) D. Morgan, I. Manning.

Lux: «Governante rubacuori» Maureen O'Hara, Robert Young, Clifton Webb. Intermezzi musicali.

Metro-Cristallo: F. Sinatra, K. Grayson, G. Kelly «Due marinai e una ragazza» (techn.) Spettacoli dalle 14. Matinée 10,30 e L. 133.

Repos: «Mani di contrabbandiere» A. Benetti, T. Renzi e Graziella Navarrini 16,15, 19, 21,15.

Torino: «Hellzapopping in Grecia» A. Jones, Rosemary Lane, Ap. 14

Vittoria: «L'avventura viene dal mare (techn.) con Joan Fontaine e Arturo De Cordova.

Alessandra: «Preferisco la vacca» Danny Kaye e Virginia Mayo.

Alpi: «La fuga» Bogart-Bacall.

Augustus: «Duello al sole (techn.) J. Jones, G. Peck, J. Cotten.

Faro: «Duello al sole» (techn.) J. Jones, G. Peck. Locale riscald.

Hollywood: Dumbo elefante vol.

Idea: Duello al sole (techn.) J. Jones, G. Peck, 14 16,30 19 21,45.

Lamarmora: «Arriva John Doe».

Massimo: «Guida erotica» Wallace Beery, Polores Del Rio. Ultima.

Nazionale Dumbo elefante volante

Principe: «Il fantasma e la Signora Muire» Rex Harrison. V. 23

Rialto: Dumbo elefante volante.

Arti Gianni Pinotto contro gangs.

Olimpia: Chiamata Nord 777.

P. Nuova: Tarzan contro i pigmei

Regina: Notte di paradiso. Varietà.

Romano v. 14 Lancia Jare e Gino.

Rex: Ferraro 15,30, 18,15, 21,15

Sant'Elia: «Missione segreta».

Esperia: «California» technicolor

Imperiale: «Settima arcata. Var.

Italiana Gianni Pinotto Hollywood

Lingotto: «La vecchia pecorella» Orik-Crok in «Evviva la felicità»

Silmo: «Il delfino verde».

Fréjus: «Acque sonore». Rivista.

S. Paolo: Pinocchio. Walt Disney

Corallo: «Isola di Paradiso».

Orfeo: «La donna invisibile».

Radium: «Moscone Verdone».

V. Veneto: «Arriva John Doe».

Astra: Orchio al chiodo. O. Ford.

Ausiliatrice: «La storia del Dr. Wassell» technic. G. Cooper. L. Day Ore 14, 16,30, 19,10, 21,45.

Odeon: Tarzan e donna leopardo

Ziska: Un angelo è caduto.

Agnelli: «A sangue freddo» Var.

Aurora: «Situazione pericolosa».

Brasile: «Disonorata» E. Lamarr.

Fortino: «Senza pietà» e Compagnia Rivista Savio 15, 19, 21.

Palermo: Un grande film Fox.

Sociale: Cavalieri del cielo.

Luisetta: «I cavalieri del cielo».

Italia: «Tre passi a nord» e Rivista Nino-Ingleso 15, 19, 21.

Moderno: «No, siamo zingarelle».

Piemonte: Ho trovato una stella

Speola: «Nymico amato» Oberon.

Apollo «Texas fidolini pugliese

Diana: «Smarrimento» Gerrida

Dora: «Boomerang» Comp. Riviste

Ideal: «Dietro la porta chiusa»

Lucento: «Monsieur Vincent» e Orsacca con Grick e Orsch.

Monza: «Il bacio della morte».

Temperatura: massima 2,5 minima — 1,2, ore 8 di stamane: 0,5; umidità 73%. - Previ

Gran spumante

(*E' una cena d'affari, in un salotto riservato di un ristorante di lusso, a mezzanotte, fra il vecchio duca di Mandragora, un affarista e un comune amico. Cena fredda eroganta e composta di insalate per 4 due, magnifico il duca sorbe lentamente la sua abituale tisana*).

L'AMICO — ...e, dacchè finalmente abbiamo potuto riunirci alla stessa tavola, mettiamo da parte le cerimonie e parliamo un po' d'affari.

IL DUCA — Sono qui per ascoltare.

L'AFFARISTA — Dite al duca il che si tratta.

L'AMICO — Lo sa.

IL DUCA — Infatti, sì.

L'AFFARISTA — Non importa. Ridetegli tutto, e specificando bene. Non mi piacciono gli equivoci.

L'AMICO — Come volete... sono dunque di che cosa si tratta, signor duca: il signore, che voi conoscete bene...

IL DUCA — Di nome, di nome soltanto, fino ad oggi... ma del quale ho udito molte volte vantare l'esperienza nel campo degli affari...

L'AFFARISTA — Mi auguro di meritare questo lusinghiero complimento...

IL DUCA — Lo auguro anch'io.

L'AFFARISTA — Sono sicuro, egregio signor duca, che noi ci intenderemo.

L'AMICO (*al duca*) — Il signore, dunque, stavo dicendo, ha avuto una felicissima idea che io mi sono affrettato a comunicarvi, signor duca. Il signore, che da anni ed anni vi conosce e vi ammira come la personalità più nota nel campo di tutte le eleganze e della gran vita, e che non ha potuto non rendersi conto di quanto costi mantenere una tale supremazia, ha pensato di venire incontro ai vostri...

IL DUCA — Come, come?

L'AMICO — ...ai vostri interessi, signor duca, ...facendo contemporaneamente i suoi. Per farla breve, e col vostro permesso, utilizzerebbe il vostro gran nome, quello del vostro storico casato, per una marca... ve l'ho già detto ogni mi pare ...di champagne. Ricordate che ve l'ho detto?

IL DUCA — Sì.

L'AMICO — Esaminiamo dunque questa proposta e il progetto.

L'AFFARISTA — Signor duca, io ho la più assoluta fiducia in questo affare. Uno champagne, un buon champagne, intesi, lanciato come penso io, con l'appoggio morale e affettivo di una personalità quale la vostra, andrà certamente alle stelle. Tutto il gran mondo lo chiederà, e non ci sarà una cantina che potrà farne a meno.

L'AMICO (*all'affarista*) — Come lo vedete, voi, questo lancio?

L'AFFARISTA — In un primo tempo presenterei il prodotto in America. La Francia non varrà che in seguito.

IL DUCA — Sotto molti punti di vista ritengo sarà meglio così. L'America è ottima per dare la prima spinta... perchè bisognerebbe, se la faccenda non andasse... ma questo non è di mia competenza.

L'AFFARISTA — Ma parlate, parlate, signor duca.

IL DUCA — No, Non vorrei che credeste che tratto la cosa con leggerezza.

L'AFFARISTA — Ma al contrario... dite, dite.

IL DUCA — Bene, se si vuol cominciare dall'America, bisognerà trovare il modo di dire, come pubblicità, che questo champagne è la bevanda esclusiva di qualche personaggio molto in vista... non so ancora...

L'AMICO — Il Presidente. Non credo che si possa trovar di meglio.

IL DUCA — No... non fa abbastanza chic... Montesquiou, ecco, o Bennet...

L'AFFARISTA — Benissimo! Magnifica trovata! «Il conte Roberto di Montesquiou non beve che del Mandragora. Il raffinatissimo posta, dacchè ha adottato questo champagne... eccetera». Superbo! Una stupenda idea, signor duca.

IL DUCA — Oh, ne ho avute, del genere.

L'AMICO (*all'affarista*) — Va lo avevo detto. E' pieno di idee.

IL DUCA — E in Italia, dunque?... Che ne dirate del Papa?

L'AFFARISTA — Ma... si presterà?

IL DUCA — Credo che sarà meglio non chiedere il suo consenso. Ma è certo che il nome di Sua Santità avrebbe un successo enorme: «E' al Mandragora, champagne di gran classe, che il Santo Padre deve la magnifica energia colla quale, nonostante la capricciosa salute, affronta quotidianamente» e via di seguito.

L'AFFARISTA (*freddo*) — Eh, capisco, capisco.

IL DUCA — E, per rimanere in argomento, anche nel campo religioso si potrebbe trovare il vino santo, per la comunità... che so io? Uno champagne benedetto, per esempio.

L'AFFARISTA (*freddissimo*) — Credo che non convenga precipitare le cose.

IL DUCA — Peccato, perchè il pensiero era carino.

L'AMICO — Ma l'opinione pubblica va preparata.

IL DUCA — Bene, bene, vedrete che ci si potrà arrivare.

L'AFFARISTA — Ne sono convinto. Ma torniamo a bomba. Proporrei una bottiglia di formato normale... ma è l'etichetta che ancora non ho trovato. Ci vuole qualcosa di fine, di molto fine, che rimanga nel vostro genere.

IL DUCA — Già.

L'AFFARISTA — Oh, un'idea... sì, un'idea meravigliosa. Sentite: che ne direste... ma non so se voi lo permettereste, signor duca...

IL DUCA — Sentiamo.

L'AFFARISTA — Un vostro bel ritratto sull'etichetta.

IL DUCA — Eh, no!

L'AMICO — Eppure, sarebbe una autentica miniera d'oro.

IL DUCA — No. Impossibile.

L'AMICO — E perchè, in fin dei conti?

L'AFFARISTA — Dal momento che date il vostro nome al prodotto.

L'AMICO — E chi saprà che siete voi?

IL DUCA — Non importa. Ho detto no. Un ritratto ha un che di brutale... di... No, no.

L'AFFARISTA — Un bel ritratto in platino? Fine? la copia del vostro che vi ha fatto il pittore van Beers in bagno?

IL DUCA — Ma voi siete pazzo.

L'AFFARISTA — La testa, soltanto la testa, di profilo... il vostro bel profilo da medaglia, così intelligente, così equilibratamente francese. Credetemi, è la chiave del successo, la sola chiave.

IL DUCA — Insomma... rifletterò. Dipenderà...

L'AFFARISTA — Da che, signor duca?

IL DUCA — Ma da voi stesso, egregio signore, dal vostro... dalla vostra... rimetteremo la questione in tavola quando si tratteranno le cifre.

L'AFFARISTA — Benissimo. Per ora trattiamo la parte pittoresca... Del resto io credo che sarebbe un vero delitto non sfruttare a profitto un nome come il vostro in una degna cornice, cioè, un nome che ha secoli di storia, signor duca, bisogna pure che si decida a rendere quattrini, non è vero?

IL DUCA — Eh, sarebbe più che giusto, perchè i nostri grandi nomi, vedete, signor... signor... sì, voglio dire, ci costano più che non ci rendano. Ma buttarli così, sul mercato...

L'AMICO — Tener a battesimo un buon «champagne» non mi sembra affatto disonorevole...

IL DUCA — Non ho detto questo. Tuttavia tenete presente che noialtri, dal nostro rango, abbiamo le nostre tradizioni...

L'AMICO — Eh, le tradizioni! Erano buone in un'altra epoca, caro duca, non servono le tradizioni in un'epoca di tradimenti dalla Borsa.

IL DUCA — Ecco un buon calembourg... mi permetterò di ripetervi al circolo?

L'AMICO — Ma certamente, lo regalo, badate, non lo vendo.

IL DUCA — Oh, non sarei abbastanza ricco per acquistarlo...

L'AFFARISTA — Allora? Per questo ritratto sull'etichetta, intendo? Ci siete?

IL DUCA — Non dico di no.

L'AFFARISTA — Oh, finalmente! E non vi ne pentirete. Dunque: riassumiamo: il Mandragora, dolce, carta bianca, mille franchi; carta rossa, secco, millecinque; secchissimo etichetta azzurra, duemila; superspumante, etichetta d'oro, tremila, ma senza il vostro ritratto, questo...

IL DUCA — Ah... senza?

L'AFFARISTA — Ma sormontato dal vostro blasone e da un vostro motto di famiglia: *Dieu l'a voulu*.

IL DUCA (*deciso*) — No. Impossibile.

L'AFFARISTA — Ancora degli scrupoli?

IL DUCA — Ben giustificati, signor... signor... mai che mi ricordi il vostro nome.

L'AFFARISTA — Non importa..., pensate a mettere da parte gli scrupoli, piuttosto.

IL DUCA — Eh, no, no, no... Diamine! *Dieu l'a voulu* su una bottiglia di spumante!?!

L'AFFARISTA — Di superspumante, a tremila... Tanto voi, signor duca, siete l'autentico gran signore, siete inattaccabile. Appartenete a una famiglia... io, col mio champagne non sono niente. Mi aggrappo a voi... il dieci per cento sulle bottiglie vendute, etichetta e presentazione di gran lusso... il dieci per cento, con un minimo di tre milioni garantito nel primo anno per voi, signor duca, uno champagne principesco, di gran classe...

IL DUCA — Capisco, capisco... Voi sapete certamente presentare in modo molto elegante la vostra... la questione... ma non posso digerire il superspumante.

L'AFFARISTA — Ma per il resto siamo d'accordo?

IL DUCA — Quasi... Potremo probabilmente definire la faccenda in un'altra colloquio.

L'AFFARISTA — Ma perchè non questa sera, dacchè ci siamo?

IL DUCA — No. Sono perplesso.

L'AFFARISTA — Allora rinuncio alle affare?

IL DUCA — Non ho detto questo.

L'AFFARISTA — Trovate forse la percentuale troppo bassa?

IL DUCA — Non ho fatto obbiezioni. Vi darò una risposta la prossima settimana... (*si alza da tavola e rivolto all'amico*) Arrivederci, caro amico... (*rivolto all'affarista freddamente*) Signore, felicissimo. (*Se ne va*).

L'AFFARISTA — Dico... è questo il modo di piantarmi? Ma chi credè di essere quel vecchio rimbambito? Dopo tutto è lui che mi ha fatto venire qui... e se se ne va senza neppur chiedere il costo... Ce la crede? Che lo abbia del tempo da perdere?

L'AMICO (*ridendo*) — Non prendetevela, date retta a me che lo conosco...

L'AFFARISTA — Ma io non ho l'abitudine di essere trattato a questo modo da nessuno, sapete?

L'AMICO — Capisco bene che è la prima volta che avete a che fare col duca. E' il suo modo di fare, questo... è come certe donne... non si dà mai al primo incontro... al terzo, seminal.

L'AFFARISTA — Ah, credete che riaprirà le trattative?

L'AMICO — Ma indubbiamente. E se saprete fare la svelta per la metà. Camerieri, il conto. Naturalmente l'altra metà sarà per me.

L'AFFARISTA — Prego, prego. Il conto è mio. Intesi, allora. Con voi, almeno, si va per la spiccia. (*Gli dà una manata sulla spalla*).

Henri Lavedan

Shaw ha scritto una nuova commedia

Londra, giovedì sera.

Bernard Shaw ha scritto una nuova commedia intitolata *Faccia impressionabili*, che tratta del mondo dopo la atomica. Non si sa ancora quando quest'ultima opera shawiana sarà rappresentata. Bernard Shaw — che ha 92 anni e mezzo — sta ora correggendo il copione.

Molte sono le ragazze inglesi che frequentano tuttora i corsi per le ausiliarie dell'aeronautica. L'aereo è pronto per partire, ma la seconda pilota è in ritardo...

Con i più alti incassi compagnie in deficit

Quello che costa uno spettacolo drammatico - Patto leonino fra esercente e capocomico

ROMA, gennaio.

Lo spettacolo di prosa è offerto normalmente al pubblico da una società, che si costituisce via via tra il capocomico (impresario d'una compagnia) e l'esercente (impresario del teatro). Ciascuno dei due sostiene certe spese; altre spese sono sostenute in comune, nel modo che si vedrà. Gli utili dell'azienda si suddividono in una determinata misura che è contratto stabilisce volta per volta. A Roma questa misura consiste generalmente nel 65 per cento dall'utile al capocomico, e del 35 per cento all'esercente del teatro; a Milano, il 55 per cento va al capocomico, e il 45 per cento all'esercente.

Spese interamente a carico del capocomico: a) il foglio paga della compagnia; b) l'allestimento scenico (scene, mobili, attrezzi, costumi d'altre epoche); c) i viaggi della compagnia e il trasporto del suo materiale scenico.

Spese interamente a carico dell'esercente: a) l'affitto del teatro (che ordinariamente non è suo, ma di un proprietario il quale gliel'ha ceduto in locazione per alcuni anni); b) il personale di scena (di solito due servi di scena, uno di sottita, l'elettricista); c) il personale del botteghino e quello di sala; d) la luce; e) il riscaldamento; f) i vigili del fuoco; g) le spese di stampa ordinaria (locandine).

Altre spese i due soci — capocomico ed esercente — se le dividono fra loro come segue. Dall'incasso di ogni sera, si detraggono i diritti d'autore e le varie tasse statali per un ammontare complessivo che è di circa il 25 per cento. Si ne detraggono inoltre la cosiddetta spese di borderò che consistono: a) nelle spese di stampa straordinaria cioè i grandi manifesti per gli spettacoli nuovi, le inserzioni sui giornali e simili; b) le spese per personale straordinario (servi di scena in più, macchinisti, elettricisti, sostanza, ecc.); c) spese per comparse, eventuali musiche di scena, e altri simili (molti). Tutto ciò si può calcolare, ordinariamente, nella media di un altro 8 o 10 per cento (ma in certi casi sale a ben di più).

Qui che rimane dopo tante falcidie è l'utile netto: il quale si divide fra i due soci, nelle proporzioni fissate nel contratto.

L'allestimento scenico

Il adesso diamo un'occhiata a quel che ci preme: vale a dire ai conti di chi ha fatto lo spettacolo: gli attori. A che cifre ammontano le spese del capocomico? Nel 1908 il foglio paga d'una compagnia primaria poteva oscillare fra le 400 e le 500 lire giornaliere. Un generico, sempre in una compagnia primaria, si pagava pochissimo; un prim'attore poteva avere dalle 20 alle 30 lire giornaliere (Ruggero Ruggeri, quando faceva Alfi nella famosa edizione della *Figlia di Iorio* inscenata da Talli, non prendeva più di 25 lire). Adesso in una compagnia primaria, con primi attori pagati ogni giorno 15 o 20.000 lire, se non più, e attori minori pagati dalle 3 alle 5000 lire, e generici ed esordienti dalle 1200 alle 2000, il foglio paga si aggira sulle 100.000 giornaliere: si è quindi moltiplicato per 200, o per 250. Come si vede, su questo punto, l'aumentato costo della vita dell'attore, che è ben più alto, non grava sulla compagnia, bensì sull'individuo.

Ma in proporzioni assai più notevoli sono cresciute le spese per l'allestimento scenico; e questo gravano sulla compagnia. Quarant'anni fa, quando (in casi ancora eccezionali) si curava uno speciale allestimento, le scene erano di carta, e costavano normalmente 200 lire, per occasione 300 o 400. Quanto ai costumi, ricordo che i 100 forniti dalla Casa Caramba alla compagnia Duvini-Zerboni per il *Cyrano* di Andrea Maggi, nel 1910, furono pagati 6 *forfait* l'enorme cifra di 10 mila lire, pari a 100 lire l'uno. Oggi una scena ordinaria (che è di tela, quando non è costruita) costa intorno alla 200.000 lire; una straordinaria, può costare 1.000.000, come quella del *Voto*, dicono due anni fa da Ettore Giannini nella compagnia del Quirino; forse anche più, come in questi giorni la scena a doppio effetto di Dall per la *Rosalinda* diretta da Visconti all'Eliseo. E qualcosa di simile si dica dei costumi, che oggi possono costare 30, 40, 50, 60.000 e più lire l'uno. E dei mobili, e dei meccanismi, e degli attrezzi, che non di rado si confezionano apposta. In tutti questi capitoli, la moltiplicazione dal 1908 non è più per 200, ma per 300, per 400 e oltre.

Sarebbe poi impossibile fare un calcolo, anche approssimativo, del costo delle musiche di scena che, abbandonate o quasi al verismo dominante sulla scena di prosa nella seconda metà del secolo scorso, oggi sono tornate costosamente in auge, grazie ai ricercati gusti lirici e fantasisti. E' impossibile sarebbe un calcolo medio del costo dei viaggi, troppo variabile a seconda della distanza, della periodicità, ecc. Ma che dire dei trasporti di un materiale scenico divenuto, appunto per le complicate esigenze moderne, ingombrante e pesante quanto mai? E delle folli spese per il facchinaggio? E il quale che l'odierna regia impone per le abbondanti prove, spesso con personale pagato a tariffe notturne, o fatte addirittura a teatro chiuso?

La media serale

D'altra parte, sarebbe non meno difficile stabilire una cifra media per gli incassi serali di una compagnia primaria: tanto esso può alzarsi e abbassarsi, secondo l'esito degli spettacoli. Ma prendiamo un caso dei più favorevoli: una stagione fortunata, in cui una compagnia costituita per un semestre abbia rappresentato, in un paio di mesi, quattro o cinque applauditi lavori a Milano (che è la città dove il pubblico paga di più, 700 lire la poltrona), arrivando alla media, veramente invidiabile, di 200.000 lire giornaliere. Detraiamone il 25 per cento, cioè 50.000 lire, per i diritti d'autore e le tasse: togliamone altre 20.000 per le spese di borderò: rimarranno 130 mila. Di queste, date il 45 per cento, cioè 58.500, all'esercente. Ne restano 71.500 alla compagnia: la quale, oltre alle 100.000 del foglio di paga, ha il carico di ammortizzare, in quei due mesi, almeno un terzo delle spese per l'allestimento scenico del suo repertorio, stimabili complessivamente 2 o 3 milioni; più le spese dei viaggi. A Roma la percentuale del teatro, l'abbiamo detto, diminuisce; ma diminuisce anche, dato il minor prezzo dei biglietti, l'incasso. A Roma o a Milano siamo dunque, anche in questo caso estremamente favorevole, al matematico fallimento.

Ma si pensi a quel che succede quando la media serale, invece che di 200.000 lire, sia, come il più spesso accade, della metà, o di un quarto, o di un quinto, o anche di meno. E' mai pensabile continuare in un tale stato di cose? O forse, può sperarsi in qualche rimedio?

Silvio D'Amico

TRE LETTERE INEDITE DI MAUPASSANT

Meglio dirsi addio

Alla giovane russa: "Sono un solitario e un selvaggio; i nostri due caratteri non si assomigliano„ - All'amico dottore: "Tutte le notti il cervello mi cola attraverso il naso e la bocca in una pasta vischiosa„

III.

Anche della seconda lettera che la giovane russa inviò allo scrittore non si hanno tracce.

Ma è facile immaginare cosa possa avergli scritto, se riuscì a fargli perdere completamente, assieme alla pazienza, la poca voglia che gli era rimasta di interessarsi a lei.

Stavolta è infatti Maupassant a irritarsi, a scattare freddo. E ne coglie l'occasione per pigliarsela, oltre che con l'ingenua fanciulla con tutto il resto dell'umanità.

Dallo "Chalet de Flaire", dove nel frattempo s'era trasferito da Parigi, le rispose nei seguenti termini:

«CANNES ....

Signorina,

questa lettera è l'ultima che voi riceverete da me.

Mi rendo conto che un simile atto è privo di senso e che voi ignorate nel modo più assoluto ciò che è un uomo unicamente interessato al suo lavoro; alla scienza moderna e schivo di qualsiasi grado da tutti i pettegolezzi della società e da tutte le frivolezze della vita.

Quella specie di questionario per album che mi avete mandato è stato per me una rivelazione stupefacente. Io serbo la mia vita così segreta che nessuno la conosce.

Sono un *disabusé*, un solitario e un selvaggio.

Lavoro, ecco tutto, e conduco un'esistenza talmente errabonda, per rimanere completamente isolato, che durante mesi interi mia madre à l'unica a sapere dove mi trovo.

Nessuno sa niente di vero sul mio conto. A Parigi passo addirittura per un enigma, per un essere ignorato, legato solamente a qualche scienziato, perchè adoro la scienza, a qualche artista, che io ammiro, ad alcune donne, probabilmente tra le più intelligenti che io conosca, delle quali coltivo l'amicizia perchè hanno la mia stessa idea. E così perchè vivono come me con tanto adagio della vita e della gente da poter considerare con curiosità, rimanendone estraneo, le vicende comuni.

Ho declamante rotto ogni rapporto con tutti gli uomini di lettere che, non avendo un minimo di immaginativa, sanno soltanto spiarti per pescar qualche idea per i loro romanzi.

Non permetto mai a un giornalista di metter piede in casa mia e ho proibito, nel modo più categorico, che si divulghi qualsiasi indiscrezione sulla mia persona e sulla mia vita.

Tutti gli articoli del genere pubblicati nei giornali di Parigi sono falsi.

Io acconsento di parlare solamente dei miei libri.

Già due volte ho respinto la Legion d'onore. L'anno scorso mi sono rifiutato di entrare nell'Accademia di Francia. Tutto questo, per essere libero da ogni legame, per non dover dir grazie a nessuno e, anzitutto, per non aver mai tenuto sè altro nel mondo fuorchè al mio lavoro.

Ho risposto, è vera, alla Signorina Maria Bashkirtseff, ma non ho mai voluto vederla. Ella mi scrisse che sarebbe venuta da me. Allora sono immediatamente partito per l'Africa, rispondendole che consideravo finita la nostra corrispondenza. Lei è morta. Più tardi, sapere che io la conoscevi, sua madre mi fece sapere che conservava amore parecchie lettere di Maria destinate a me. Ma non ho mai voluto prendere conoscenza, nonostante le continue sollecitazioni che mi furono fatte perchè le leggessi.

Vivo quasi sempre sul mio yacht, per non avere contatti con nessuno. Non vado che molto raramente a Parigi, per guardar vivere gli altri e per raccogliere impressioni necessarie per i miei libri.

Se vi ho inviato la mia fotografia è perchè mi hanno talmente bersagliato di lettere per domandarmela che ho persino finito per lasciarla vendere.

Questa a farmi vedere: No!

Mi scciago a scomparire di nuovo per sei mesi, in modo da essere del tutto indipendente.

Vedete quindi che i nostri due caratteri non si assomigliano affatto.

Deponge frettoso ai vostri piedi i miei omaggi, Signorina.

GUY DE MAUPASSANT.

Negli stessi giorni in cui troncava la breve relazione con la giovane russa Guy de Maupassant scriveva al dottore Henry Cazalis, suo vecchio amico: "Sono irrimediabilmente perduto. Sono proprio all'agonia. Ho un rammollimento cerebrale dovuto ai lavaggi che ho fatti con dell'acqua salata nelle fosse nasali. Mi si è prodotta nel cervello una fermentazione di sale e tutte le notti il cervello mi cola attraverso il naso e la bocca in una pasta vischiosa. Questo significa la morte imminente e io sono pazzo! La mia testa batte la campagna. Addio, amico, non mi rivedrai più".

Due mesi più tardi, esattamente il 5 gennaio 1892, in un eccesso di disperazione, lo scrittore tentava di uccidersi.

Poi, entrato nella casa di salute del dottor Blanche, a Passy, di morfina di paralisi generale il 6 luglio dello stesso anno, all'età di 42 anni. Era nato il 5 agosto 1850 nel castello normanno di Miromesnil, a pochi chilometri da Dieppe.

Ma l'incidente del lavaggio delle fosse nasali con acqua salata, se pure può averne affrettato l'epilogo, non fu la causa determinante della sua tragedia. Da anni Guido de Maupassant portava in sè lo implacabile e orrendo male che doveva poi trascinarlo, attraverso incubi e insonnie, spaventi e ossessioni, angosce e spasimi, alla completa dissoluzione fisica e morale e infine alla morte.

Allora, se da tempo sapeva di essere irrimediabilmente condannato, perchè scrisse a Olga? E perchè tante menzogne? Perchè tante contraddizioni nelle tre lettere che ha inviato?

Forse perchè, a un certo momento, si illuse di poter ancora guarire! Oppure perchè sperava, prima di morire, che ella lo ghiotosse, con un dolce sorriso o una cara parola, a scrivere quell'ultima opera che forse gli tumultuava nella mente e che il destino gli aveva vietato di tramandare ai posteri?

"La primavera sommuove tutta la mia natura di piante", scrisse un giorno agli stessi, "facendomi produrre questi frutti letterari che sono da me non so come". E Olga era giovane come la primavera.

Ma la profezia che egli fece a José Maria de Heredia doveva purtroppo verificarsi. Dal 1890 la paurosa pensa di Guy di Maupassant, che per dieci anni consecutivi non aveva conosciuto sosta, s'era inaridita per sempre.

Pier Angelo Soldini

FINE.

Fa freddo, ma le tenniste non rinunciano al loro costume.

In una piccola officina di Buckingham Palace William Roberts ripara le corazze delle guardie di Re Giorgio.

L'infanticida di Varese martedì dinanzi ai giudici

Soppresso il neonato, lo buttò a pezzi nella fognatura

Varese, giovedì sera.

Il giorno 11 gennaio 1949, a poco più di un anno di distanza dalla scoperta di un delitto d'infanticidio che ha fatto inorridire tutta la nostra città, co... rà dinnanzi al Tribunale di Varese la giovane cameriera Ancilla Crivelli fu Vittore, nata a Morazzo il 15 maggio 1927, domiciliata ad Arcisate.

Le parole del capo d'imputazione, pur essendo gravi, non riescono tuttavia a dare un'idea della ferocia con la quale la Crivelli ha agito nel compiere un delitto che il giudice istruttore, nella sua relazione riassuntiva, definisce: «di tale gravità da sconvolgere la mente e l'animo come di fronte ai fatti più barbari commessi dall'uomo».

Come si ricorderà la giovane, che si trovava al servizio della famiglia Lazzati, è riuscita a portare a termine la sua gravidanza senza che i suoi padroni si accorgessero del suo stato. Non solo: sempre nella casa che l'ospitava essa ha dato alla luce la sua creatura, l'ha sezionata e l'ha fatta sparire attraverso la conduttura del gabinetto senza destare alcun sospetto, dimostrando di possedere una forza d'animo non comune. Trovata dalla sua signora la mattina del 20 dicembre in un letto inzuppato di sangue e trasportata all'ospedale di Varese su consiglio di un medico, chiamato dalla Lazzati che non riuscì però a visitarla accuratamente, la Crivelli, come già aveva fatto due giorni prima allorchè era rimasta rinchiusa nel gabinetto per circa un'ora, parlò sempre di una forte emorragia mestruale benchè essa presentasse i sintomi di un recente parto.

Fu solo alla vigilia di Natale, dopo che nel frattempo erano stati rinvenuti, parte nel condotto di scarico delle acque luride del palazzo di via Bernascone 3, ove abita la famiglia Lazzati, e parte impigliati nella griglia posta allo sbocco della fogna cittadina nel torrente Vellone in località Belforte, i miseri resti del neonato straziato senza pietà, che la Crivelli si decise a confessare di aver partorito un bambino che essa, con l'aiuto delle sole mani, aveva poi ridotto in pezzi, ritenendolo morto, dato che non aveva emesso nessun vagito e venendo alla luce era caduto subito nel vaso del gabinetto e intendendo di farlo sparire.

Vivevano la perizia compilata dai professori Isalberti, perito settore e Giudici, ginecologo afferma che il cadaverino è stato fatto a pezzi mediante l'impiego di un'arma tagliente, probabilmente una robusta forbice od un coltello da cucina.

Ciò che i periti non hanno potuto stabilire con certezza è se il bambino sia nato vivo o morto e ciò perchè non sono stati rinvenuti quegli organi come il cuore ed i polmoni o quelle parti del corpo come il collo il cui esame avrebbe potuto fornire dati sicuri sulla vivenza o meno dell'infante.

Su questa incertezza punterà certamente la difesa la quale ha già presentato una controperizia del proprio consulente tecnico prof. Antonio Cazzaniga. In essa si sostiene in sostanza che, dato che anche i periti hanno dichiarato di non potersi pronunciare in merito al problema se l'infante sia nato vivo oppure no, è per lo meno azzardato parlare di infanticidio.

Ciò che i periti hanno escluso nel modo più assoluto è che la Crivelli sia una minorata psichica. Tutto il comportamento della giovane, prima e dopo il delitto, è stato tale infatti da far ritenere che essa abbia agito con freddezza ed in piena coscienza nell'intento di salvare il proprio onore.

Essa non ha cercato nemmeno di far cadere parte della responsabilità sul suo seduttore, del quale ha svelato le vere generalità solo in una confessione spontanea resa al giudice istruttore soltanto il 5 luglio 1948. La Crivelli ha giustificato le sue precedenti reticenze affermando che non voleva immischiare il giovane nel processo.

L'Aga Khan sposerebbe il figlio Ali con Rita

Cannes, giovedì sera.

(a. n.). - E' una voce che corre, ma ha delle basi solide e se si realizzasse non ci sarebbe troppo da stupirsi. Ce ne facciamo eco sotto riserva.

Rita Hayworth ed Ali Khan sono ora in Svizzera, dove il romanzo iniziatosi l'estate scorsa continua. La voce corrente è che i due innamorati si sposerebbero prossimamente al Cannet. E sarebbe l'Aga Khan, capo religioso dei musulmani dell'India, a celebrare il rito nuziale religioso, pare in febbraio. Alla villa «Yakimour» dove risiedono l'Aga Khan e la consorte è stata posta la domanda, ma essa non è stata nè confermata nè smentita.

Se il matrimonio si facesse, non sarebbe la prima volta che l'Aga Khan fungerebbe da ministro religioso. Tutti qui ricordano la brillante cerimonia con la quale egli unì le sorti di un figlio del suo miglior amico con la prescelta dama del suo cuore. Forse Cannes vedrà la prestigiosa cerimonia che assumerebbe lo splendore della fiaba da Mille e una notte.

La polizia contro la rivincita di "Miss Cannes„

Venti ragazze in "bikini„ come prova di moralità

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Non ci sarà la rivincita per il titolo di *Miss Francia*! I lettori ricorderanno che l'elezione, avvenuta quindici giorni fa, finì a schiaffi e violente proteste e che *miss Parigi*, che aveva battuto di estrema misura (74 e 2/10 contro 74) la concorrente *miss Cannes*, aveva sportivamente rinunciato in gara il titolo.

La nuova elezione si doveva svolgere ieri, ma il Prefetto di polizia l'ha proibita. Il comitato che aveva organizzato la manifestazione ha reagito contro la protesa del Prefetto di opporsi a che due belle ragazze si esibiscano quasi nude in pubblico.

Il signor Fernando Veran, membro del consiglio, ha scritto al Prefetto: «Da qualche tempo sono stati lanciati alle calcagna del *Comitato miss Francia* più ispettori di polizia che non per dare la caccia a Pierrot la Fou. Vi auguro, signor Prefetto, che le elezioni politiche non vi diano più noie e pensieri dell'elezione di *miss Francia*».

L'avv. Isorni, che fu difensore di Pétain e patrocinò in passato casi molto più disperati di quello di *Miss Francia*, ha chiesto a nome del comitato che la rivincita sia autorizzata. Egli si prepara frattanto a querelare per diffamazione un settimanale che presentò l'elezione sotto un aspetto poco morale.

Ma ora capita un altro guaio al quale gli organizzatori non erano preparati. *Miss Francia* deve andare in clinica sabato prossimo per farsi operare di appendicite e gli esteti si domandano se dopo l'operazione la bella ragazza potrà presentarsi alla competizione con le stesse probabilità di successo.

A Palazzo di Giustizia, quando si seppe dell'intenzione di portare le Venti in Tribunale come vivente prova che nulla vi è di immorale nella loro gara, molti giudici si augurarono, chi segretamente e chi apertamente, di essere incaricati della faccenda.

Non capita tutti i giorni ai magistrati di poter vedere sfilare le venti ragazze più belle di Francia vestite di un semplice «bikini».

l. m.

Foglio di casa co... 75.000 lire

Solo, a nove anni da Milano a Napoli

Napoli, giovedì sera.

Il piccolo Luigi Cotti, di 9 anni, lasciò l'altro ieri Milano ove dimora con il padre e la matrigna Lina Parise, dopo essersi impossessato di settantacinquemila lire. Preso il treno per Roma, dopo aver visitato la capitale ed aver acquistato una palla di gomma e «Il libro dei sogni», proseguiva, munendosi di regolare biglietto, per Napoli.

Durante il percorso dichiarava a due carabinieri, in servizio nel convoglio, che egli aveva abbandonato il suo bebbo non potendo resistere ai rimproveri e alle busse della matrigna e che si dirigeva dall'agente di P. S., Pietro Parise, fratello della matrigna, addetto alla viabilità nella nostra città.

Veniva dagli stessi carabinieri accompagnato in Questura ove è rimasto in custodia del funzionario di servizio. Il ragazzo aveva con sè 63 mila lire.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI SUMMERO L. 20 p. p.

ALLUMINIO rottami ritagli forniture scorie acquistasi. Tel. 84-097.
COMPRO casse imballo d'ogni genere. Tel. 73-817. 80020
LANIERE cordiale zincate e nere nuove usate, vendonsi. Fratelli Gav. Tassoni 60. Tel. 70-084.
PARTITE merce da vendere. Rivolgetevi Ditte, S. Paolo 2, Torino.
OZONIZZATORI Indo: aria pura, salute, decoro, igiene della vostra casa. Ozonindustria, Milla 22. Telefono 81-871. 97141

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

PELLICCE: rimissioni, riparazioni, cambio nuovello, prezzi ribassati. Orione 4, 3° piano
SOPRASCARPE suole cuoio ripara Volcanizzazione, via Santa Chiara 22. 80026
TORMENTA lastre accetta lavorazione di ripassaggio qualsiasi metallo, piccole grandi serie. Telefonare 90-864. 80256

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

CAFFE' bar gelateria bottiglieria riviera Fiorina, via Palazzo Città 8.
CAFFE' bottiglieria avviatissima posto privilegiato cede Fiorina, Palazzo Città 8. 40130
ORDEGI semicentrale recondito divisibile fine agnellerie nuova pollame pescheria alloggio. Albertina 27, Fabbri. 40145
BARCO socio disposto trasferirsi Argentina per impiantare azienda redditizia. Indicare disponibilità capitale. Scrivere cassetta 2809, 837, Torino. 40155
DROGHERIA alloggio posizione centrale cede Galletti, Accademia Albertina 5. 80024
PASTICCERIA confetteria centrissima 50.000 giornaliere urge cedere. Sanna, Arcivescovado 3.
PICCOLA azienda iniziale associerebbe signora pratica contabilità. Scrivere cassetta 5146 SPI Torino.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ACQUISTASI casa paraggi Vanchiglia Gran Madre 1.000.000. Telefonare 41-304. 40129
ALLOGGI 2 camere cucina scala marmo termosifone esenti liberi sblocco, Gran Madre, vicolo Gerbi. Bertazzi, telef. 86-056. 86407
ALLOGGIO 3 camere, cucina, presso Stallino, occasione, libero sblocco, 900.000. Esg. Furlanetto piazza Lagrange. 90045
DITTA Giardino 5. Rilla prenotando costruisce villette da 4 o 5 camere tutti i comforts moderni, giardino, zona salubberrima, tram 9 10. Pagamento lunga rateazione di 120 mesi. Visitateci: Tutte le operazioni tramite Banca Novara, sportello 16. Uffici via A. Vespucci 46.
SAN Donato, libero sblocco, 90 p. vendesi Alloggi tre vani bellissimi Albertina 27, Fabbri.

Le distrazioni
dovute ad equilibrati incidenti sono evitate nella serenità della fine di giornata;
ecco un perchè
nell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

VENDESI terreno cintato 6000 mq. con piccola casa 46 ambienti. Scrivere cassetta 7888 SPI Torino.
VENDONSI alloggi liberi liberi sblocco Assarotti 10 visibili lunedì mercoledì venerdì 16-17.
VISINO mercato Madama vendesi liberi sblocco nascosto, retro, camera, eventuale permuta, con esercizio o alloggio similare. Albertina 27, Fabbri. 40148
240.000 casa 12 camere altre 9 vani allegretto libero termosifone vendo. Bassino, Po 31. 90135

5 APP. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

APPITTASI mq. 2500 terreno cintato con serbatoi su corso. Scrivere cassetta 7888 SPI Torino.

6 APP. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

UFFICIO due stanze comodità, giardino Cittadella, cambio con più grande, preferisce con alloggio 5-6 camere centrale, massimo differenza. Scrivere cassetta 7900 SPI Torino. 80018
URGENTI ovunque camere vuote soleggiate disposto buona entrata. Telefonare 770-364.

7 COLLEGI IST. SCUOLE L. 20 p. p.

ALL'ISTITUTO Clima 10-11 gennaio inizieranno corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, lingue, preparazione esami avviamento, computisti. Via Roma 264, telef. 50-358.
10 LEZ. TRAD. PRIV. L. 15 p. p.
AMERICANA impartisce lezioni d'inglese, metodo ottimo. Scrivere cassetta 7777 SPI Torino.
SARA istituto di taglio confezioni abiti e maglieria, modelli esclusività. Via 4 Marzo 14, tel. 554-677.
RAGIONIERE tenuta libri paga aziende commerciali a prezzi convenientissimi. Scrivere cassetta 8042 SPI Torino. 90041
**

TORINO - Anno III - N. 5
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-048 al 40-048

NUOVA
STAMPA SERA

GIOVEDI'-VENERDI'
6-7 Gennaio 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

ANCHE IL FULMINE

Il maltempo che ha imperversato nei giorni scorsi anche in Inghilterra ha provocato notevoli danni nel Sussex. A North Lancing 20 case sono rimaste danneggiate: questa è stata colpita anche dal fulmine.

"L'AMORE SUI TETTI,,

Il famoso balletto francese Roland si è esibito a Londra all'Alessandra Palace. Lo spettacolo è stato trasmesso per televisione. Ecco Petit Roland con la compagna nella danza simbolica « L'amore sui tetti ».

AL CONFINE EGIZIANO

L'offensiva delle truppe d'Israele al confine egiziano ha sollevato le proteste dell'Inghilterra che teme per il Canale di Suez. Questa pattuglia di sionisti attacca un villaggio in territorio egiziano appoggiata da autoblindo.

Salvo i recuperi (che però non verranno disputati domenica)

Mezzo campionato termina oggi

LA RISPOSTA PURTROPPO TENDE AL "NO,,

Juventus-Padova sotto un dubbio: potrà giocare il danese Ploeger?

Il fatale ritardo di Hansen (l'avvocato, non il calciatore) - Telefonate con Copenaghen - Il Genoa a Busto e l'Inter contro i viola

Il campionato quest'anno ha praticamente abolito le feste di fine anno per i calciatori. Il Natale è stato per essi, in generale, un giorno di clausura, dato che il giorno dopo c'era « la partita » e gli allenatori, ben sapendo come in genere vadano a finire queste cose, avevano provveduto a ritirare le loro squadre, per averle sotto controllo. Idem per Capodanno, poichè il due gennaio si doveva giocare. Oggi l'Epifania, pur cadendo di giovedì, non ha mutato minimamente la situazione: niente festa, niente pranzo con finale ricerca del fagiolo nella torta. Dieci squadre impegnate in trasferta, altre dieci « reclusе » o quasi in attesa degli avversari. Si gioca anche oggi. E' la legge del mai abbastanza deprecato campionato senza soste. Come se questo non bastasse, la Befana dei calciatori è arrivata ieri sera, ma è stata una Befana dispettosa. Nelle scarpe a bottoni non ha deposto il dono più atteso: quello della domenica dedicata ai recuperi. Pareva certo, nella mattinata di ieri, che la Lega avrebbe accettato le tesi avanzate dalle squadre in arretrato di una partita (Torino - Sampdoria, Novara - Juventus, Milan - Pro Patria e Inter - Padova), stabilendo che queste gare avrebbero dovuto aver luogo domenica 9 e rinviando quindi di una settimana l'inizio del girone di ritorno.

In tal modo si sarebbero garantiti i seguenti vantaggi:

1) far terminare davvero il turno d'andata del campionato, e non lasciare aperta la contabilità di quelle quattro partite da giocare; 2) permettere i recuperi, senza instaurare per le squadre in arretrato (fra cui figurano, tutte le Genoa e la Lucchese, quelle più in vista nel gruppo di testa) una nuova settimana a riposo forzoso; 3) concedere alle rimanenti società un preziosissimo giorno di sosta; 4) permettere al Novara che nel suo bilancio di previsione aveva fatto affidamento sull'incasso derivatogli dalla visita della Juventus di realizzare davvero tale provento, non ridicolizzandolo invece come probabilmente accadrà se l'incontro avrà luogo a metà settimana.

Ce ne era abbastanza per far trionfare la tesi del buonsenso. Invece ha trionfato la tesi opposta. Qualcuno dice perfino che ha trionfato la teoria del Totocalcio, il quale non vuole privarsi di una giornata di proventi e, perlomeno, non vuole scimpare le schede già stampate e persino giocate.

La Lega, a quanto ci si dice, avrebbe sostenuto la necessità di non creare un precedente, perchè in caso di altri recuperi ogni società si sentirebbe in dovere di reclamare la sospensione del campionato. L'osservazione è giusta. Resta però il fatto che questa partita da ripetere cadono in un periodo sovraccarico di incontri, e tale fatto dovrebbe essere ben considerato ai fini della regolarità del campionato. E' anche vero che la Lega lascia aperta la possibilità di un recupero in altra domenica che non sia il 9, nel caso che altre gare in avvenire debbano essere sospese per maltempo. Peccato ad ogni modo che il mezzo campionato non termini con tutti i conti chiusi, e si debba attendere in tal caso la ipotetica « domenica » per sapere quale è la classifica e magari chi può considerarsi detentore dell'ambito, se pur inutile, titolo di campione d'inverno.

Intanto la Juventus scende oggi in campo con parecchi assenti.

Contro il Padova non potranno giocare nè Bonfiglio, nè Locatelli. Anche Parola sarà probabilmente assente. C'è da sperare che qualcuno di questi atleti possa rimettersi per i prossimi incontri, ma intanto Chalmers è nei pasticci per formare la squadra. Come se questo non bastasse, grava sull'incontro fra bianconeri e padovani un altro dubbio ancora: potrà giocare Ploeger? La risposta è quasi certa; « no », poichè manca al danese il nulla osta scritto da parte della sua Federazione. L'avvocato Hansen, il legale che accompagnò in Italia il giocatore, ripartendo da Torino aveva assicurato che si sarebbe fatto premura di spedire il documento in tempo utile. Ma Hansen (l'avvocato) non potè prendere l'aereo a Zurigo e quindi non giunse nel termine previsto a Copenaghen. Vano quasi riuscì pertanto le telefonate di sollecito tra Torino e lo studio di Hansen. I dirigenti della Juventus sperano tuttavia che questo [illegible] sia partito nelle ultime ventiquattro ore o sono in attesa di momento in momento. Se giunge il « via » Ploeger [illegible]. Altrimenti sarà ancora Muccinelli a coprire il ruolo di ala destra.

Le formazioni oggi in campo allo stadio si prospettano pertanto così:

Juventus: Sentimenti IV; Manente, Caprili; Angeleri, Rosa; Sentimenti III; Muccinelli (Ploeger), Jordan, Cerqui, Hansen, Capelle.

Padova: Ramanzo; Sforzin, Arrighini; Mesté, Quadri, Zanon; Vitali, Novello, Checchetti, Cailo I, Adcock.

Lasciando da parte avventure e disavventure di Juventus-Padova, il calendario vede le due squadre di testa, Genoa e Torino, entrambe impegnate in due trasferte a trabocchetto. I rosso-blu, ritornati sul primo scalino della classifica grazie alla sosta che ha bloccato domenica scorsa i suoi diretti avversari, viaggiano per Busto Arsizio, dove i tigrotti sono all'agguato, tutti presi nella loro logica preoccupazione di far onore al tradizionale « spirito della provincia ». Lo stesso dei blu-cerchiati, che pure non dovrebbe costituire un ostacolo insormontabile per gli uomini di Allasio, attualmente in buona forma complessiva, trova ricambio forse solo a Palermo, là dove i rosso-neri hanno preparato la degna accoglienza ai campioni d'Italia.

Sul tabellone del programma, tra gli incontri che ancora restano fa spicco il confronto tra Sampdoria e Milan.

Altre gare di rilievo odierne sono Inter-Fiorentina e Lucchese-Roma.

* *

Il portiere inglese Major esce fin sulla linea dei terzini a respingere il pallone, bloccando l'avanti avversario.

Trionfali in Sicilia le accoglienze ai granata

Palermo, giovedì sera.

Aria di famiglia intorno al Torino, quando la squadra granata è giunta nel capoluogo siciliano. I tifosi di Palermo — sconciamente guidati da Vargiu II, che, come è noto, milena quest'anno i rosso-neri — si sono recati in massa alla stazione ed hanno inscenato una dimostrazione veramente calda ed entusiastica.

Lasciato Grezar a Roma, colpito in viaggio da una notevole forma influenzale, la salute del resto della comitiva è buona mentre tecnici e dirigenti stanno studiando sulla carta la formazione da schierare contro i palermitani.

A meno di variazioni all'ultima ora, lo schieramento più probabile è però il seguente: Bacigalupo; Ballarin, Operto; Castigliano, Rigamonti, Maroso; Menti, Loik, Gabetto, Mazzola e Schubert. Il ritorno di Castigliano e l'esordio del recente acquisto Schubert, costituiscono, come si vede, i due motivi di maggiore interesse della contesa.

I grigi giocheranno in questa probabile formazione:

Giorcelli; Cerri, Scarrone; Russelli (Gallea), Borgogno, Corradini; Soffritti, Bassi, Girardo, Pietruzzi (Toni), Sottili.

Un grande stadio ad Aosta

Aosta, giovedì sera.

La notizia che gli organizzatori del Tour hanno deciso di fissare ad Aosta una tappa del Giro di Francia 1949 ha avuto grande eco in tutti gli ambienti sportivi della città.

Alla soddisfazione di tale annuncio si è aggiunta stamane la conferma ufficiale circa le voci che circolavano sulla costruzione del nuovo campo sportivo.

L'inizio dei lavori per gli impianti — finanziati dal Consiglio della Vallata con un contributo del C.O.N.I. — è stato fissato per la fine di marzo.

Arriva il Napoli

Ad Alessandria gara di cartello

Alessandria, giovedì sera.

Vivissima è l'attesa per l'odierno incontro tra l'Alessandria e il Napoli. Il campo è stato accuratamente sgomberato della copiosa neve e si presenta in buone condizioni. E' pure particolarmente atteso il ritorno di Gallea a mediano laterale, dopo parecchi mesi di assenza, però all'ultimo momento sono intervenute nuove proposte del Bari, cosicchè non è certo che il forte mediano possa essere in campo oggi.

Sampdoria - Milan incontro decisivo

Chi perde rinuncia a inseguire i campioni

E' vero che la vita è dura per il Torino campione perchè non c'è squadra che non gli dia battaglia a fondo, ma è altrettanto vero che i suoi rivali diretti fanno d'impegno tra di loro e si strappano punti a vicenda, impegnati in una autoeliminazione che sfoltisce i ranghi degli aspiranti al primato.

La più importante e la più attesa delle partite d'oggi mette proprio a contrasto due unità che, godendo di una buona classifica, possono tuttora sperare di conquistare il posto di vedetta. Si tratta della Sampdoria e del Milan, che il calendario chiama in campo a Marassi. La Sampdoria ha ventidue punti e venti ne ha il Milan. Il Genoa è parecchio avanti, a quota ventisei, ma ha disputato un incontro in più, ed il Torino, che pure ha una gara da riuperare, è a punti ventiquattro. La ricreazione dei blucerchiati e dei rossoneri è dunque possibile a patto di non perdere. Altre tirrate, ma il confronto odierno non mette in palio che due punti soli...

E' pertanto evidente che, pappure non si è che a metà cornice, la partita di Genoa ha carattere di « eliminazione diretta ». Lo ha sopratutto per il Milan, che già ha al passivo cinque sconfitte e che sino ad ora non è riuscito a mantenere con la bella regolarità sfoggiata nel girone di andata dello scorso campionato. La squadra rossonera recentemente ha potuto allinearsi al completo, ed anche per questo ha accusato discontinuità di rendimento. Oggi, però, il Milan potrà finalmente mettere in campo una formazione veramente forte e giovane al massimo delle sue possibilità. Ed invero ha bisogno di disporre di tutti i suoi mezzi, perchè l'avversario è tra i più difficili. Vogliamo credere a Gabetoni che di ha detto recentemente che la sua squadra non deve essere giudicata in base alla sfortunata prova di Roma, ma per quanto esso ha saputo fare nella precedente « serie utile » di ben dieci partite. Vogliamo credere, altresì, ad una Sampdoria irriconoscibile all'ottavo (e ultimo) « stop » l'hanno delimita a Genova), e abbastanza registrata ed efficiente negli altri reparti; ad una Sampdoria capace veramente di inserirsi con forze fresche nel ristretto gruppo delle grandi squadre. Una cosetta simile dovrebbe, giocando in casa, battere il Milan oggi come ha già battuto il Genoa, la Juventus e la Lucchese. Dovrebbe iniziare con una poderosa vittoria la serie di partite che l'opporranno, nel volgere di pochi giorni, al Milan, all'Inter, al Torino.

Alle prestazioni della carta si ribella però il Milan, i « diavoli », proprio perchè tali, non si rassegnano ad allontanarsi definitivamente dalle prime posizioni. Il Milan si compirà ed in giornata di vena è tale squadrone da non partire battuto neppure nel più difficile confronto.

La gara di Marassi è interessante proprio perchè sarà, oltre tutto, un urto di opposta volontà tese al massimo alla conquista di un prestigiosissimo successo.

LUIGI CAVALLERO

Il Milan impianta un "caso Ploeger,,?

Siamo tranquilli, dichiarano i dirigenti della Juventus

Milano, giovedì sera.

L'acquisto di Ploeger potrebbe avere un seguito in sede federale. Un membro del Consiglio federale chiederà, nella prossima riunione, l'applicazione dell'articolo 10, comma 14, del regolamento organico.

Tale comma prevede che « la Federazione italiana giuoco calcio si riserva di escludere temporaneamente o definitivamente dai propri ruoli quei giocatori i quali per il modo con cui regolano i rapporti con la loro Società possono creare, a giudizio esclusivo del Consiglio federale, perturbamenti nella organizzazione calcistica ».

Il mercanteggiare di Ploeger e del suo avvocato con la Juventus e con il Milan potrebbe, secondo tale fonte, essere possibile della severità superiore. Risulta inoltre che il Milan sta preparando un esposto documentato per il Consiglio federale.

Abbiamo interpellato in proposito un dirigente della Juventus. Come è già stato ripetutamente scritto, la società bianconera non ritiene di aver agito scorrettamente nelle trattative con Ploeger e ribadisce la sua priorità di iniziative con il giocatore danese, priorità dimostrata da telegrammi a mano della Juventus stessa. Ritiene che la regolarità dell'avvenuto acquisto non possa essere intaccata da alcun reclamo e si dichiara assolutamente tranquilla nei riguardi di iniziative avverse a sè e al suo giocatore.

STITICHEZZA
RIM
DOLCE RIMEDIO • DOLCE EFFETTO

PROTON

PER LE DONNE ANEMICHE
CHE DEVONO SOSTENERE UN
LAVORO SUPERIORE
ALLE LORO FORZE

Q27

Non acquistate un prodotto qualsiasi! La Marca è garanzia di qualità. Il rinomato VERO ESTRATTO DI CAFFÈ OLANDESE marca "O.G" (etichetta rossa) vi dà la garanzia del prodotto di classe.

S.A. HELVETIA - VARESE

Un massimo che può aspirare a Louis

Sorge sui quadrati belgi la stella del negro A. Wilson

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Ma, chi è questo Wilson?

E' questa la domanda che più di un esperto organizzatore, ci è posta sere fa a Bruxelles, dopo il formidabile combattimento che oppose il negro americano al francese... di fresca data, Stefano Olek.

E' la domanda che avrebbero fatto gli stessi Mike Jacob e Jack Salomon, i venerabili dittatori del pugilato americano.

Infatti, Aaron Wilson era totalmente sconosciuto negli ambienti pugilistici europei ed in America [illegible] (inteso parlare di quello che monopolizza in questi giorni l'attenzione di tutta la stampa sportiva.

Il vincitore del torneo internazionale di Bruxelles è nato a Birmingham nello stato di Alabama venticinque anni or sono ed è figlio d'una famiglia di minatori, e minatore era in origine egli stesso. Durante la guerra egli apprese le prime nozioni di pugilato al fine di poter partecipare ai frequenti tornei organizzati nell'annata e beneficiare dei premietti « good times » ch'erano concessi a tutti quelli che si distinguevano nelle competizioni sportive.

Il suo esordio in campo pugilistico fu controllato e diretto da un suo compagno d'armi, ex-pugile dilettante, il quale coordinando con pazienza le particolari doti del suo allievo (rapidità e potenza eccezionali) lo portò a poco a poco al titolo di campione militare, ch'egli vinse in una competizione svoltasi a Reims negli ultimi mesi della guerra.

Aaron ch'era venuto al pugilato per svago, capì allora quale era la sua vera vocazione.

Smobilitato in Francia col suo compagno, che è diventato oggi il suo « manager », egli si trasferì a Parigi ove si presentò presso diversi organizzatori, pensando forse che la sua reputazione militare avesse varcato anche i limiti civili e che la sua carriera professionistica non potesse essere ostacolata dall'assenza di prestazioni in questo campo. Non tardò ad accorgersi invece che la realizzazione del suo progetto incontrava la diffidenza di tutti quelli che avrebbero potuto fare qualche cosa per lui.

Senza scoraggiarsi egli varia il suo programma: se Parigi non lo vuole, Wilson tenterà di trovare la strada del successo altrove, ed è in Svezia ch'egli si produrrà per la prima volta, trionfando di Nilsson.

Questa vittoria gli permise di ottenere qualche altro ingaggio e Stoccolma lo rivede contro Tandberg.

Fu sconfitto, ma dopo un magnifico combattimento, cosicchè nella disavventura ha classe si affermò ed il Belgio e poi ancora la Svezia lo acclamarono diverse volte, acclamandolo vincitore.

Solo a Parigi Wilson continuava ad essere uno sconosciuto per tutti, salvo che per la sua portinaia, la quale più di una volta, deve essersi tuttavia chiesta quale potevano essere le occupazioni di questo inquilino, che non aveva amici e che conduceva una vita così regolare, tanto in contrasto con quella dei suoi fratelli di colore, che per essere quasi tutti ballerini, o suonatori di « jazz » rientravano all'Hotel, quando lui invece partiva, solitario, per l'allenamento. Era l'uomo che tutti ignoravano.

Ora alcuni dei più quotati tecnici della « noble art » vedono perfino in Aaron Wilson, l'uomo che può aspirare a succedere un giorno al grande Joe Louis.

Manlio Bordi

L'inquirente Fassio-Minelli, relatore per il titolo italiano dei leggeri, in programma a Vercelli per il 12 gennaio, è stato sospeso. Il match si disputerà a Cagliari in data da stabilire.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore-responsabile

Riprende a Torino l'hockey su ghiaccio

Stamane nel nuovo campo di pattinaggio in via Napione inizio sferisterio Edoi ha sostenuto il primo allenamento la nuova squadra di hockey su ghiaccio costituita a Torino. Nuova per modo di dire, perchè tutti i vecchi giocatori, da Piolamiglio a Prat, da Garelli a Oberto a Perucchi, Carlutsson, Viola, Furlo, Marini e Balo hanno risposto con la solita puntuale all'appello della S. C. Gilardini, che questa volta ha assunto l'iniziativa dell'annuale resurrezione dell'hockey su ghiaccio torinese.

Il Gilardini sta rendendosi benemerito nel campo del pattinaggio e se in quello a rotelle condivide da quest'anno con il « Valentino » il merito di incrementare l'attività, nel « ghiaccio » e invece praticamente unico. L'idea di stendere un velo di acqua gelata sul terreno dello sferisterio è azzeccata di un atleta-dirigente del Galvani, il signor Allegretti, ed essa sta dando buoni frutti.

La nuova squadra di hockey, che proseguirà i suoi allenamenti al mercoledì e al venerdì, sarà così composta: Bonetto, Bonino, Bonnet, Bonnet, Bonnet